



CLUB ALPINO ITALIANO

RIVISTA MENSILE

VOLUME LXXXIII - 1964

Torino - N. 6 - Giugno 1964



La prima edizione del volume

I CENTO ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

edito dalla Sede Centrale a cura della Commissione per il Centenario

è esaurita!!!

Il successo entusiastico che i Soci e la stampa hanno decretato a questo volume ricompensa le fatiche dei compilatori e degli illustratori. È veramente l'opera che il C.A.I. voleva per i suoi Soci, a celebrazione e documentazione di quanto hanno fatto i suoi uomini dagli inizi organizzativi alle belle imprese sulle montagne d'Italia e del mondo: documentazione del passato e punto di partenza per l'avvenire.

Il volume

I CENTO ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

è la rassegna dell'attività del C.A.I. e degli alpinisti italiani in 100 anni.

- 950 pagine formato cm 19×27
- 18 tavole in fotocolor e 34 in nero a piena pagina fuori testo
- Centinaia di illustrazioni e ritratti nel testo
- Rilegatura in tutta tela - Sopraccoperta a colori plasticata

INDICE SOMMARIO DELLE MATERIE TRATTATE:

M. Mila: **Cento anni di alpinismo italiano** • M. Agostini: **Intenti e contributi scientifici del C.A.I. nei primi cento anni di vita** • S. Saglio: **La vita del C.A.I. nei suoi primi cento anni** • P. Rossi: **Storia del C.A.I. nelle Tre Venezie** • S. Saglio: **Documentazione** • R. Chabod: **Le Guide** • B. Figari e D. Buzzati: **Il Club Alpino Accademico Italiano** • B. Credaro: **Cento anni di alpinismo giovanile** • P. Melucci: **Le scuole di alpinismo** • B. Toniolo: **Il soccorso alpino** • S. Saglio: **Lo sci-alpinismo** • E. Cecioni: **Alpinismo italiano extraeuropeo** • S. Saglio: **Rifugi e bivacchi** • G. Apollonio: **Come costruire i nostri rifugi** • M. Resmini: **La Commissione Centrale rifugi** • C. Floreanini: **Evoluzione della tecnica e dell'equipaggiamento alpino** • N. Daga Demaria: **Le pubblicazioni periodiche** • S. Saglio: **La Guida dei Monti d'Italia** • S. Saglio: **La Guida "Da Rifugio a Rifugio"** • E. Andreis: **La Biblioteca nazionale** • C. Piovon: **Cinematografia di montagna** • E. Andreis: **Il Museo Nazionale della Montagna** • gec: **Il C.A.I. nella caricatura.**

È PRONTA LA SECONDA EDIZIONE

allo stesso prezzo (già stabilito per i prenotatori della prima edizione) di L. 6.500 per le Sezioni ed i Soci, perché le minori spese vive della seconda edizione consentono di mantenerlo invariato. Prezzo per i non Soci: L. 10.000.

Servirsi del conto corrente postale n. 8/24969 oppure di assegno bancario, indirizzato alle Arti Grafiche Tamari, Casella Postale 1682, Bologna.



Campeggi e Accantonamenti Nazionali

promossi dalle Sezioni del C.A.I. - ESTATE 1964

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Località Chiapili di Ceresole

21° Accantonamento dal 28 giugno al 30 agosto

Sezione di Chivasso

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veni m 1700 - Courmayeur

40° Campeggio dal 28 giugno al 30 agosto

Sezione UGET - Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 527.983

ALTA VALTOURNANCHE - BREUIL (Cervinia)

38° Soggiorno Alpino - Albergo Genzianella - Chaperon di Valtournanche m 1650

Gruppo Femminile USSI-CAI - Via Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Col d'Olen m 2871 - Rifugio Città di Vigevano

18° Accantonamento - Turni settimanali dal 6 luglio al 6 settembre

Sezione di Vigevano - Corso Vittorio Emanuele 24 - Vigevano - Tel. 51.01

oppure: Fuselli Adriano - Varallo Sesia - Tel. 51.143

GRUPPO DEL DISGRAZIA - VENTINA - SISSONE - Val Malenco (vicinanze del Rif. Porro)

Turni settimanali dal 19 luglio al 23 agosto

Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - Milano - Tel. 80.84.21

GRUPPO SASSOLUNGO-SELLA-MARMOLADA - Campitello di Fassa

8° Campeggio con turni settimanali dal 2 al 23 agosto.

Sezione di Gorgonzola - via Pessina 8.

VALLE DI FASSA - Dolomiti trentine

Campeggio dal 19 luglio al 22 agosto

Sezione di Valdagno - Via G. Marzotto 8/A - Valdagno - Tel. 41.282

S. MARTINO DI CASTROZZA

19° Accantonamento dal 1° luglio al 30 agosto

Sezione di Carpi - Via C. Menotti 27 - Carpi

MONTI DELLE MADONIE - Sicilia - Pian della Battaglia m 1600

15° Campeggio - Turni settimanali dal 17 giugno al 5 settembre

Sezione di Palermo - Via Ruggero Settimo 78 - Palermo - Tel. 218.755

MONTE LIMBARA - Tempio Pausania - Sardegna

9° Campeggio dal 15 giugno al 15 settembre

Sezione di Cagliari - Piazza Martiri 9 - Cagliari

PER AVERE I PROGRAMMI DETTAGLIATI RIVOLGERSI ALLE SEZIONI ORGANIZZATRICI

FACILITAZIONI AI SOCI DEL C.A.I. e DEI CLUB ALPINI ESTERI



PUBBLICAZIONI EDITE DALLE SEZIONI DEL C.A.I.

e in vendita
presso le stesse

BOLOGNA - MODENA - MONTAGNA PISTOIESE

Giovanni Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO BOLOGNESE, MODENESE, PISTOIESE DALLE PIASTRE ALL'ABETONE (LARI, LAGO SCAFFAILO, CIMONE) - II ediz. aggiornata ed aumentata della « Guida del Lago Scaffaiolo. 12x17 cm, 700 pag., 21 cart. e 100 illustr., rilegato L. 2.300

Giovanni Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO MODENESE DALL'ABETONE ALLE RADICI (LAGO SANTO MODENESE E ORRIDO DI BOTRI) - II ediz., 12x17 cm, 350 pag., 15 cart. e 60 illustr., rilegato L. 1.200

(In vendita presso la Sez. di Bologna, via Indipendenza n. 15; prezzi netti comprese spese postali).

FORTE DEI MARMI

F. Arata - LE APUANE DA FORTE DEI MARMI - 1963, 21x27 cm, 92 pag., 10 foto a col. e 58 in b.n. con 12 itin., L. 1.350 compresa spedizione (richieste a: C. Mazzei, via Versilia, Forte dei Marmi).

MONDOVI'

S. Comino - MARGUAREIS - Guida alpinistica - 1963, 13x18 cm, 130 pag., 18 ill. f.t., L. 1.260 (spedizione in assegno - Sez. di Mondovì, corso Statuto 4)

PAVIA

ITINERARI SUI MONTI PAVESI - 1963, 13x19 cm, 50 pag., 20 itin. con ill. e cartine n. t. L. 600 (compresa spedizione - Sez. di Pavia, piazza Botta 11)

TORINO

E. Ferreri - ALPI COZIE SETTENTRIONALI - Parte 1°, Vol. III, 1927, 12x17 cm, 510 pag. L. 500

Don S. Bessone - GUIDA DEL MONVISO - 1957, 11x16 cm, 212 pag. L. 1.200

Stavro - METE TURISTICHE - I RIFUGI ALPINI DEL PIEMONTE - 1955, 13x20 cm, 167 pag. L. 500

R. Chabod - PANORAMA DELLE ALPI (pieghevole) - 12x18 cm L. 200

G. Garimoldi - GRUPPO DELLA ROGNOSA D'ETIACHE - 1957, 12x17 cm, 50 pag., cartine nel testo, tav. f.t. L. 450

G. Garimoldi - LA VALLE DI S.t BARTHELEMY - 1962, 11x16 cm, 50 pag., cartina e tavole f.t. L. 800

G. Bertoglio - L. Luria - C. Re - RIFUGI ALPINI - NORME E CONSIGLI UTILI PER LA GESTIONE - 1960, 12x16 cm, 98 pag. L. 250

SCANDERE - ANNUARIO DELLA SEZIONE DI TORINO - Collezione 1949-1963 N. 13 volumi L. 7.000
— Annate sciolte fino al 1960, ogni volume L. 500
— Annate successive, ogni volume L. 1.000

(Sezione di Torino, via Barbaroux 1 - prezzi netti, spedizione contrassegno).

RIVISTA MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore

Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, T. 332.775, Torino

Comitato di Redazione

(via Barbaroux 1, Tel. 54.60.31, Torino)

Toni Ortelli (Presidente), Torino; Emanuele Andreis, Torino; Camillo Berti, Venezia; Ernesto Lavini, Torino; Giuseppe Nangeroni, Milano; Guido Pagani, Piacenza; Gianni Pieropan, Vicenza; Michele Rivero, Torino; Piero Rossi, Belluno; Franco Tizzani, Torino.

SOMMARIO

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, Novara, di Virginio Bertinelli 259

Bilanci del C.A.I. 274

Rubriche:

In memoria 277

Consorzio Nazionale Guide e Portatori: elenco degli iscritti 278

Spedizioni extraeuropee 282

Rifugi e opere alpine 282

Comunicati della Sede Centrale:

— Assicurazione Infortuni per i Soci . . . 282

— Verbali del Consiglio Centrale 282

In copertina: Les Grandes Jorasses, La Calotte, il Dôme e l'Aiguille de Rochefort, il Dente del Gigante, dall'Aiguille du Midi. (foto S. Saglio).

Dal volume «I cento anni del C.A.I.»

Abbonamenti: soci vitalizi L. 800; soci aggregati L. 300; Sezioni, Rifugi e Guide L. 500; non soci Italia L. 1.200; non soci estero L. 1.500 - Numeri sciolti L. 150 - Cambiamenti di indirizzo (da notificare sempre tramite la propria Sezione) L. 70.

Per abbonamenti e acquisto di numeri sciolti rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. - Via U. Foscolo, 3 - Milano.

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo III.

Gli articoli e le comunicazioni indirizzarli al Redattore Ing. Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, Torino. Per le zone delle Tre Venezie all'avv. Camillo Berti, S. Bastian D.D. 1737/A, Venezia, o al sign. Gianni Pieropan, via Pasi 34, Vicenza.

Proprietà letteraria e artistica - Riproduzione vietata
Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 407 del 23-2-1949

Responsabile: Ing. Giovanni Bertoglio

Arti Grafiche Tamari - Bologna, via Carracci 7, Tel. 35.64.59

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

NOVARA - 24 MAGGIO 1964

Amici Delegati,

ogni anno quando ci ritroviamo per dare uno sguardo al passato, lieti di avere fatto tanto ma nello stesso tempo rammaricati di non avere fatto di più, e il rammarico è un pungolo di più entusiastico fervore per i giorni che ci aspettano, ogni anno la gioia dell'incontro si vela di tristezza nel ricordo dei cari consoci che il destino ha sottratto alla nostra calda amicizia. Ma come è possibile — ci domandiamo — che tanti e tanti siano scomparsi, amici di giornate serene e felici, di noi impareggiabili maestri quando eravamo giovani o di noi arditissimi allievi e continuatori ora che giovani non siamo più?

Ricordo fra gli altri:

Cesare Negri, per tanti anni Vice Presidente Generale, Consigliere Centrale ab immemorabile, animatore e revisore della Rivista Mensile, membro competente delle più diverse Commissioni Centrali, accademico del C.A.I., appassionato in tutte le nostre attività, presente sempre, partecipe sempre, con una signorilità illuminata di affetto per la istituzione e per tutti noi;

Giuseppe Cescotti, bonario e gentile, fervido ed appassionato negli anni verdi e nella tarda età, Consigliere Centrale, Vice Segretario e poi Segretario Generale dal 1926 al 1961, e negli ultimi tempi più particolarmente dedito alla riorganizzazione e valorizzazione del Consorzio Guide e Portatori;

Francesco Cei, fondatore della Sezione di Livorno e Presidente della stessa dal 1933 sino al giorno della Sua scomparsa;

Don Luigi Ravelli, accademico del C.A.I. e appassionato valorizzatore con una costante pratica alpinistica ed anche con pubblicazioni e guide della Valsesia;

Mary Varale, fortissima alpinista, fiore di gentilezza fra le nostre cordate, indimenticabile compagna di Cassin, di Comici, dei fratelli Andrich, con i quali ha effettuato prime ascensioni che, come lo spigolo giallo della Piccola Lavaredo e la Parete Sud-Ovest del Cimon della Pala, vengono ancora oggi ricordate con ammirazione;

Adolfo Balliano, già Presidente del C.A.I. Torino, poeta e scrittore di montagna;

Davide Valsecchi, già Presidente della Sezione di Milano, pioniere dello sci-alpinismo e valoroso combattente della prima guerra mondiale;

Ambrogio Risari, pregiato alpinista e sciatore, Vice Presidente della Sezione C.A.I. SEM, alla quale diede appassionata e competente collaborazione soprattutto nella progettazione e costruzione di numerosi Rifugi;

Emilio Pico, Socio fondatore nell'anno 1884 della Società Alpina Friulana, ora Sezione C.A.I. di Udine;

Vincenzo Grassa, alpinista torinese e ufficiale degli Alpini, noto anche per avere raccolto in volume i «Canti della Montagna»;

l'accademico **Battista Cesana** di Milano;

l'On. **Carmine de Martino** della Sezione di Cava dei Tirreni;

Giacomo Fiorelli, Guida Alpina della Valmasino, il cui nome è legato ad una cinquantina di prime ascensioni;

Domenico Maida, Portatore e **Dino di Bona** Guida Alpina;

In montagna sono periti i Soci: **Romano Merendi**, Guida Alpina, di Collalbo sul Renon; **Guido Bosco**, di Pinerolo; **Renato Daguin**, di Aosta; **Claudio Fantin**, di Bassano del Grappa; **Alberto Berlendis** di Nembro; **Eugenio Zacchetti**, **Arredi Piero** e **Verderber Boris** di Novara; **Don Giuseppe Bonomini** di Collio; **Angelo Mistò** e **Angelo Cairoli** di Forno Mornasco; **Roberto Barbero** di Cuneo; **Migliasso Luigi**, **Lucio Leonessa**, **Cesare Volante** e **Giorgio Rossi** di Torino; **Mario de Fermo** di Pescara; **Luigi Molteni**, **Camillo Galli** e **Sandro Frigerio** di Milano; **Gianni Mazzucato** di Padova; **Giovanni Noseda Pedraglio** di Como; **Mauro Caprioli** di Olgiate Olona; **Luigi Galizzi** di Bergamo; **Paolo de Grignis**, di Prato Carnico; **Aristide Zoanni** di Chiavenna; **Antonio Vernassa** di Sanremo; **Marco Zorzi** di Bolzano; **Carlo Piovano** di Biella; **Fiorella Maretta** di Cantù e da ultimo la Guida **Michieli Albino**, da Cortina.

Sono scomparsi o sono caduti: ma le montagne sembra che portino ancora le loro orme e risuonino ancora delle loro voci.

Nello sforzo dell'ascesa, nel silenzio del riposo, noi li sentiamo presenti, affettuosamente presenti, parte di noi stessi. Essi ci accompagnano e ci proteggono.

Il nostro devoto cordoglio ne tramanda la memoria.

IL CENTENARIO DEL C.A.I.

Tutti noi appassionati di montagna, anziani o giovani, accademici o modesti alpinisti, abbiamo vissuto l'anno del Centenario soffermandoci a considerare con commosso orgoglio il lungo cammino percorso ed a guardare fiduciosi all'avvenire del nostro caro Club Alpino Italiano.

Senza una parola d'ordine, spontaneamente perché l'avvenimento era profondamente sentito, ci siamo trovati tutti mobilitati, dirigenti e soci, affinché la storica data fosse degnamente commemorata ed il glorioso bagaglio di affermazioni alpinistiche e di virtù civiche costituisse una valida e sicura premessa per poter conservare al Club Alpino Italiano un volto sempre giovane ed aperto, espressione di arditezza, di lealtà e di fede nel sentimento dell'amicizia.

Animati da questa intenzione, abbiamo volutamente siglato con il segno del Centenario tutta l'attività del 1963. In onore del Centenario sono state aperte nuove vie, sono stati costruiti Rifugi, pubblicati volumi e riviste, sono stati effettuati raduni, fatti pranzi sociali, pronunciati discorsi, indette conferenze, coniate medaglie e distintivi, si è emesso un francobollo, sono state organizzate spedizioni extra europee, allestite mostre.

Non sono mancate iniziative d'altro genere, come quella della Sezione di Varese, che ha fatto dedicare una via della Città a Quintino Sella, e quella, molto significativa, della Sezione di Bergamo, la quale, come segno di solidarietà verso la gente della montagna, ha fatto dono ad un Comune della Val Brembana di una scuola — appositamente costruita e arredata — battezzata «Scuola del Centenario».

Una forte emulazione ed un eguale entusiasmo in questa gara di esaltazione dei cento anni del C.A.I. si sono manifestati nelle piccole e grandi sezioni, a Palermo come ad Aosta; a Genova come a Bolzano: segno che tutte le Sezioni si sono sentite strettamente unite sotto il nostro glorioso vessillo.

E non poteva essere che così, dato che la vita del C.A.I. pur se guidata o consigliata dagli organi centrali, si articola e si illumina nell'attività delle singole sezioni.

I più efficaci e i più determinanti animatori del nostro Sodalizio sono veramente i dirigenti sezionali dei quali non mai abbastanza verrà tessuto l'elogio se si pensa quanto pesanti e continue sono sempre le loro fatiche e talvolta scarse le soddisfazioni raccolte.

Ma quest'anno sotto il segno della solenne celebrazione è parso che anche localmente

cessassero le facili critiche per coinvolgere tutte le volontà e tutte le capacità in un'opera unica, che tutti maggiormente affratellasse ed esaltasse. Da qui una cortese ed ingegnosa gara fra i soci della stessa sezione e delle varie sezioni tra di loro per creare iniziative, originali o concordate, che dessero soddisfazioni al nostro legittimo orgoglio di alpinisti militanti e nello stesso tempo illustrassero all'opinione pubblica il prestigio della nostra Associazione.

È stata quindi, la nostra, una celebrazione solenne, centrale e periferica, unitaria ma varia, come in un concerto dove le vibrazioni dei diversi strumenti creano una suadente armonia di suoni.

La celebrazione ha avuto in apertura e a chiusura due grandi manifestazioni unitarie nazionali — a Roma in aprile, a Torino in settembre — la prima pubblica e solenne in un certo senso dedicata alle autorità, le più alte e le più prestigiose, perché esse potessero esprimerci il loro tanto ambito riconoscimento, la seconda, più intima, più raccolta, riservata a noi stessi e ai nostri colleghi stranieri, perché ci ritrovassimo, senza i limiti del protocollo, in una calorosa comprensione.

A Roma, in Campidoglio ed al Vaticano, il Capo dello Stato acclamato Presidente Onorario del Sodalizio, e Sua Santità il Papa Giovanni XXIII hanno ricordato dalle sale così ricche di fasto e di memorie la nostra centenaria devozione alla Patria e al civismo e con una benevolenza che ancora ci commuove hanno posto un suggello di nobiltà e di onore sull'azzurro stemma di casa nostra.

A Torino, regale nella piana delle Alpi incombenti, ci siamo ritrovati alpinisti con alpinisti, italiani con stranieri, tutti animati dalla stessa passione, a ricordare con fremiti di commosso orgoglio le lontane origini, le ore liete e drammatiche, il continuo svilupparsi dell'associazione che è andata sempre più articolandosi in nuove e provvide iniziative, l'impetuosa adesione della gioventù italiana, linfa vitale del nostro permanente successo. Non mi indugio a fare dei nomi o ad esporre una cronaca dettagliata, che del resto già è apparsa nella nostra Rivista Mensile. Ho voluto soltanto raccogliere l'eco, che ancora permane, di quelle liete giornate: e raccogliero per avere occasione di dire che la Sede Centrale giudica largamente attivo il consuntivo delle manifestazioni del Centenario e lasciatemi aggiungere che in conseguenza di quel giudizio, ma non soltanto per esso, la Sede Centrale è orgogliosa delle sue sezioni, dei suoi dirigenti, dei suoi soci, tutti entusiasticamente impegnati a tenere alto il nome del Club Alpino Italiano.

MOVIMENTO DEI SOCI E SEZIONI 1963

Il vostro vivo interessamento alla vita del Sodalizio si è anche tradotto, nell'anno del Centenario, in un notevole aumento del numero dei Soci. Siamo infatti saliti, rispetto

all'anno precedente, da 85.446 Soci a 92.626, così suddivisi:

Soci ordinari	57.927
Soci aggregati	30.912
Soci vitalizi	3.726
Soci perpetui	61

Nel corso dell'anno sono state costituite le Sezioni di Tortona, Vedano Olona, Mariano Comense, Calalzo di Cadore, Montecatini Terme, nonché le Sottosezioni di Casorate Sempione alle dipendenze della Sez. di Gallarate; di Chatillon, alle dipendenze della Sez. di Verres; di Iseo, alle dipendenze della Sez. di Brescia; Pieve di Soligo alle dipendenze della Sezione di Conegliano; Vaprio d'Adda alle dipendenze della Sez. di Bergamo; la Sottosezione di Rivarolo Canavese si è trasformata in Sezione. Questo incremento non solo indica che l'opera di proselitismo è stata convincente, ma rappresenta il miglior auspicio per l'inizio del secondo secolo di vita dell'Associazione.

L'ATTIVITA' DELLA SEDE CENTRALE

Nel corso dell'anno la Sede Centrale è stata continuamente informata sull'attività delle Sezioni, le quali sono sempre premurose — quasi tutte se non tutte — nel far conoscere la loro vita ed i loro problemi.

A loro volta le Sezioni ed i Soci, attraverso gli estratti dei verbali delle riunioni di Consiglio pubblicate sulla Rivista Mensile, sono stati informati sulle principali questioni trattate dalla Sede Centrale nel corso dell'anno. Tuttavia queste informazioni da parte della Sede Centrale hanno talvolta mancato di immediatezza, ed inoltre non sono state sempre esaurienti.

Ritengo quindi mio dovere dare con Voi un rapido sguardo al lavoro svolto dalla Sede Centrale e dalle sue Commissioni, considerando il periodo che va dall'Assemblea ordinaria dei Delegati dello scorso anno ad oggi.

CONSIGLIO CENTRALE

Si è riunito sei volte e, in conformità delle norme statutarie e delle direttive dell'Assemblea dei Delegati, che è l'organo sovrano, ha impostato e trattato nell'interesse comune, e secondo i suoi compiti istituzionali, ogni questione di carattere generale.

Tra i principali argomenti discussi ricordo: l'organizzazione delle manifestazioni nazionali promosse dalla Sede Centrale in occasione del Centenario; l'utilizzazione del contributo statale, al quale in accordo con i Consiglieri di diritto è stata data la destinazione che risulta dal bilancio preventivo che oggi Vi presentiamo; l'iniziativa della pubblicazione del volume «I cento anni del C.A.I.» e la riedizione aggiornata della guida «Gran Paradiso» di E. Andreis, R. Chabod e M. Santi, edita nella Collana «Guida dei

Monti d'Italia»; la riforma della Rivista Mensile, migliorata nel contenuto e nella veste tipografica e divenuta ora veramente mensile perché portata da sei numeri annui a dodici; la elaborazione di norme amministrative relative al funzionamento delle Commissioni Centrali; numerosi problemi di carattere amministrativo e legale interessanti le Sezioni; il Regolamento Organico del personale della Sede Centrale; il completamento dell'attrezzatura degli uffici della Sede Centrale relativamente alla meccanizzazione dei servizi principali, al fine di una migliore efficienza della stessa; la costituzione di nuove Sezioni e Sottosezioni; l'esame dei bilanci, nonché l'esame in sede di ratifica degli atti del Comitato di Presidenza.

Personalmente i Consiglieri Centrali hanno curato e mantenuto i contatti con i Dirigenti sezionali riferendo utilmente alla Presidenza Generale sull'attività, sulle difficoltà, sulle necessità e sui desideri delle Sezioni.

COMITATO DI PRESIDENZA

Ha promosso, attenendosi all'indirizzo dato dal Consiglio Centrale ed ha coordinato la attività del sodalizio; ha svolto le funzioni indispensabili per la vita associativa; ha vigilato sull'amministrazione dei fondi sociali; ha vagliato richieste di contributo; ha predisposto i bilanci consuntivo e preventivo; ha curato i rapporti con i gestori dei Rifugi della Sede Centrale e con le Compagnie assicurative; si è interessato all'organizzazione dell'Assemblea dei Delegati, dei Congressi, delle manifestazioni a carattere nazionale; ha seguito l'attività delle Commissioni e delle Sezioni; ha collaborato al Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione.

Ha inoltre assolto i compiti di rappresentanza inerenti, coltivando cordiali relazioni con Autorità, con Enti, con Club Alpini esteri e, rapporto più gradito, con le Sezioni. Ricordo infatti che tutti noi del Comitato di Presidenza siamo stati presenti a numerose manifestazioni sezionali, ad inaugurazioni di rifugi, a Convegni e, quando proprio non ci è stato possibile, abbiamo delegato gli amici Consiglieri Centrali — che qui ringrazio — a rappresentare la Presidenza Generale. Ricordo anche l'intervento del Segretario Generale dr. Antoniotti e del rappresentante del C.A.I. in seno all'U.I.A.A. Consigliere Vallepiana, alle manifestazioni celebrative del Centenario della fondazione del Club Alpino Svizzero.

Non posso sottacere, a questo punto, che nel Comitato di Presidenza, l'opera particolarmente competente del Collega sen. Chabod sottoposto quest'anno ad un impegno veramente eccezionale per le manifestazioni anche editoriali del Centenario, la solidarietà entusiastica di Amedeo Costa, le diligenti e permanenti prestazioni del Segretario Generale Antoniotti e del Vice Segretario Saviotti sono state ancora una volta sollecitate, co-

ordinate, sintonizzate dal caro Elvezio Bozzoli Parasacchi impetuoso animatore di ogni iniziativa sociale, intransigente difensore del nostro prestigio, entusiastico esaltatore di ogni nostro successo.

A tutti i Colleghi del Comitato e, se essi me lo permettono particolarmente a Bozzoli e a Chabod, va il mio riconoscente ringraziamento.

Né va dimenticato e lasciato senza lode il controllo permanente e minuzioso dei Revisori dei Conti sull'opera sia di tutti noi, sia degli organismi direttivi, sia degli stessi funzionari ed impiegati presso la Sede Centrale (i quali ben volentieri tutti ringrazio per la assidua diligente collaborazione dataci sotto la guida del Direttore dr. Quaranta), raggiungendo così egregiamente il duplice scopo di assicurare la regolarità dell'amministrazione e di attuare una più moderna ed espressiva impostazione contabile-amministrativa.

LE COMMISSIONI E I COMITATI CENTRALI

Consiglio Centrale e Comitato di Presidenza si sono efficacemente valse, nell'espletamento dei loro compiti, della preziosa, competente e appassionata opera delle Commissioni e dei Comitati Tecnici, composti da soci specializzati nei diversi settori di attività, i quali danno volontariamente la loro opera. Questo felice decentramento del potere esecutivo ha consentito alla Sede Centrale di svolgere appieno le sue funzioni limitando a poche unità il personale retribuito.

Noi dobbiamo pertanto essere tutti molto grati ai Presidenti ed ai componenti delle Commissioni e dei Comitati Tecnici).

DELEGAZIONE ROMANA

Creata nell'anno 1946 per facilitare i contatti con gli organi ministeriali e per seguire tutte le pratiche con gli enti governativi, è diventato un organismo veramente efficiente e utile.

Nel 1963 il suo Presidente, Consigliere Centrale Datti, affiancato da autorevoli collaboratori, ha operato a favore delle spedizioni extra europee ottenendo sempre l'assistenza delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero; ha rappresentato il Club Alpino Italiano in seno al Consiglio Centrale del Turismo; si è interessato affinché la Legge sul riordinamento del C.A.I. divenisse operante; ha tenuto il collegamento con le Sezioni Centro Meridionali. Inoltre, con la collaborazione tecnica della Sezione di Roma, ha organizzato l'Assemblea ordinaria dei Delegati e le riuscitissime manifestazioni del Centenario in Campidoglio e in Vaticano, svoltesi nella scorsa primavera.

Vi farà infine piacere apprendere che la Delegazione Romana offre la propria assistenza anche alle Sezioni relativamente alle pra-

tiche da svolgersi presso i Ministeri e gli uffici romani, tuttavia, per ragioni di coordinamento del lavoro, le Sezioni non potranno rivolgersi direttamente alla Delegazione, ma dovranno inoltrare le pratiche tramite la Sede Centrale.

COMITATO DELLE PUBBLICAZIONI

Un particolare plauso merita quest'anno il Comitato delle Pubblicazioni, presieduto con alta competenza dal Consigliere Centrale Silvio Saglio.

Molti di voi avranno già ammirato il volume del Centenario, dove sono rievocati uomini, organizzazione e mezzi dei primi cento anni del Club Alpino Italiano.

È una magnifica opera impostata e coordinata dall'amico Chabod e curata, per la parte illustrativa e editoriale, dall'ottimo Silvio Saglio. Essi si valsero, per la compilazione, della collaborazione di moltissimi Soci, affidando a ciascuno la trattazione di un argomento specifico, quello da ognuno ben conosciuto. E troviamo così accanto ai nomi degli stessi Chabod e Saglio, quelli di Mila, Agostini, Rossi, Figari, Buzzati, Credaro, Melucci, Toniolo, Cecioni, Apollonio, Resmini, Floreanini, Daga Demaria, Andreis e Piovan.

A questi amici vada il più vivo e cordiale ringraziamento di tutti i Soci del Club Alpino Italiano.

Tra le collaborazioni meritevoli di menzione ricordo quelle date: alla Collana «Alpinisti di tutti i tempi», iniziativa della Commissione Propaganda; alla dispensa «Nozioni di sci-alpinismo» uscita a cura della Sezione di Monza e della Commissione sci-alpinismo; all'opuscolo divulgativo «I cento anni del C.A.I.»; allo studio della riforma della Rivista Mensile; alla organizzazione del 1° Salone Internazionale della Montagna, al quale sono stati forniti materiale fotografico e disegni; a giornali e Riviste. In tema di pubblicazioni, debbo anche compiacermi con le nostre Sezioni, che hanno voluto celebrare il Centenario anche con Numeri Unici o con numeri speciali dei loro Bollettini ed Annuari.

Tra quelli pervenuti in Sede Centrale ricordo quelli delle Sezioni di: Torino («Scandere», «Monti e Valli», «G.E.A.T.»); Cava dei Tirreni («La Finestra»); Firenze; Vicenza; Roma («l'Appennino» e «I 90 anni della Sezione di Roma»); Ligure; Como («Il Rifugio»); Brescia («Adamello»); Trieste («Alpi Giulie»); Fiume (Numero straordinario della Rivista «Liburnia»); UGET Torino («I 50 anni della UGET»); Sezioni Trivenete («le Alpi Venete»); Ivrea («Quasi 90 anni di Alpinismo canavesano»); Varallo Sesia; Gruppo Sezioni dell'Ossola; del Cusio; del Verbano e dell'Alto Novarese (Sezioni Monte Rosa); Piacenza («La Baita»); Sezioni Siciliane («Montagne di Sicilia»).

Questa fioritura di iniziative editoriali da parte delle singole Sezioni, tanto più quando si rileva che normalmente si tratta di pubbli-

cazioni veramente pregevoli come contenuto narrativo e come dignità di veste editoriale, se da una parte pone il problema del coordinamento intersezionale anche in questo settore sia per il progressivo miglioramento delle pubblicazioni stesse, sia per l'auspicata riduzione del loro costo di edizione, d'altra parte illustra un benemerito aspetto della attività delle Sezioni le quali non sono più, come forse erano prevalentemente tempo fa, soltanto una raccolta di animosi scalatori, ma bensì un centro di vigoria fisica e di preparazione tecnica, di audacia ma anche di cultura e di poesia; come in verità insegna e detta la norma statutaria.

COMMISSIONE GUIDA MONTI D'ITALIA

Desidero, anche a nome vostro, esprimere un affettuoso ringraziamento al Presidente di questa Commissione, Consigliere Centrale Bertarelli, il quale anche durante la sua lunga infermità non ha dimenticato gli impegni della sua carica. A Lui dobbiamo essere grati perché sotto la sua spinta e direzione il Club Alpino Italiano, in collaborazione con il Touring Club Italiano, sta ultimando la descrizione alpinistica delle Alpi, pubblicando una raccolta di volumi che veramente ci è invidiata da tutti i Club Alpini stranieri.

La Collana «Guida dei Monti d'Italia» è infatti giunta al suo 21° volume.

Mancano solamente 2 volumi sul Monte Bianco e quello pur importante sulle Alpi Cozie, Graie, Lepontine e alcuni gruppi minori.

Per il momento è in preparazione il II volume della Guida del Monte Bianco, dal Colle del Gigante al Ferret e ai Montets, per il quale Saggio ha già preparato una prima stesura e tutto il materiale illustrativo.

La Commissione attende anche alla riedizione dei volumi esauriti, come attesta la recente edizione, aggiornata e ampliata a cura di Renato Chabod, della Guida del «Gran Paradiso».

Non bisogna però dimenticare che l'iniziativa della Collana «Guida Monti d'Italia» costituisce un preoccupante problema finanziario, in quanto ogni nuovo volume impegna la Sede Centrale per circa 7 milioni di lire.

Il lavoro di compilazione e di pubblicazione delle Guide avrebbe infatti più rapidità se la Sede Centrale potesse recuperare, attraverso le vendite, il valore delle pubblicazioni a magazzino che, valutate a prezzo di costo, ammontavano al 31-12-1963 a L. 20.323.460.

È necessario quindi promuovere ed intensificare la vendita dei volumi già pubblicati per consentire la pubblicazione di nuovi; ed in questa azione, faccio sicuro affidamento sulla collaborazione delle Sezioni e dei Soci.

La Commissione è pure interessata al rifacimento delle Guide «Dolomiti Orientali» e «Dolomiti Occidentali» della Collana «Da Rifugio a Rifugio». Volumi che usciranno entro il 1964.

Infine ricordo le iniziative della Sezione di Mondovì, che ha pubblicato una guida del «Marguareis», compilata da Sandro Comino; della Sezione di Pavia per la raccolta di «Itinerari sui Monti Pavesi»; della Sezione di Lucca per una «Carta dei sentieri e segnavie delle Alpi Apuane»; della Sezione di Padova per una «Guida dei Colli Euganei».

COMITATO DI REDAZIONE DELLA RIVISTA MENSILE

Il Comitato di Redazione, uniformandosi al voto in passato espresso da Sezioni e Soci, ha posto allo studio, nello scorso anno, una riforma della Rivista Mensile che, compatibilmente con esigenze tecniche e con i mezzi disponibili, la rendesse più bella di veste e più ricca di contenuto.

Gli studi, iniziati sotto la Presidenza del compianto Consigliere Centrale Negri, furono portati a termine da una apposita Commissione composta da Ardeni Morini (Presidente), Berti, Bertoglio, Bezzi, Bortolotti, Fossati Bellani, Saggio, Vandelli e, dopo approfondito esame, trovarono l'approvazione del Consiglio Centrale, che, nella riunione del 15 dicembre 1963, deliberò di dare corso, con inizio dal gennaio 1964, alla riforma secondo una soluzione che prevede:

— 6 fascicoli di 64 pagine aventi il carattere di Rivista vera e propria, carta patinata per il testo, cartoncino patinato per la copertina e uso dei clichés a colori editi con il volume del Centenario;

— 6 fascicoli di 32 pagine aventi il carattere di Notiziario, carta uso patinata per il testo, cartoncino patinato per la copertina e uso dei clichés in bianco e nero del volume del Centenario.

È previsto che la pubblicazione dei due tipi di fascicoli avvenga a mesi alternati.

Mi auguro che l'iniziativa, i cui risultati avete potuto valutare dopo l'uscita dei primi numeri, abbia incontrato la vostra approvazione, e serva a tutti di sprone per una più intensa e più vasta collaborazione.

Elementi nuovi, soprattutto giovani, debbono aggiungersi ai fedeli vecchi collaboratori perché la Rivista rispecchia e rilancia i valori della tradizione, è strumento di formazione alpinistica, è illustrazione delle nostre piccole e grandi conquiste.

La nave che solca gli oceani ha il giornale di bordo, il C.A.I. che supera i monti ha la Rivista Mensile: i soci di ieri vi trovano il doveroso riconoscimento, i Soci di domani il necessario insegnamento.

BIBLIOTECA NAZIONALE E MUSEO DELLA MONTAGNA

Posso darvi la buona notizia che la Biblioteca Nazionale, con sede in Torino, è stata completamente riordinata. Uno schedario Autori per i volumi ed altro per i Pe-

riodici agevolano ora la ricerca delle opere ed un apposito Regolamento disciplina la consultazione ed il prestito a domicilio dei volumi, anche per i Soci non residenti a Torino.

Il Club Alpino Italiano mette così a disposizione degli interessati una ricca raccolta di opere che hanno per oggetto la Montagna e l'Alpinismo, in tutti i loro aspetti, scientifici, storici, di conquista.

Ecco la consistenza della raccolta:

Guide alpinistiche e turistiche	n. 1.300
Volumi e opere diverse	n. 5.300
Miscellanea	n. 3.200
Periodici (Titoli annate)	n. 5.700

Sono così un totale di 15.500 pubblicazioni: consistenza notevole per una Biblioteca specializzata.

Il merito del raggiunto riordinamento, del quale già si erano interessati i Presidenti che mi hanno preceduto, va agli amici che condividono con me la direzione della Biblioteca ed al Segretario della stessa, sig. Richiello, il quale cura il collocamento dei volumi e svolge tutte le operazioni relative al funzionamento della istituzione.

Desidero ancora, poiché siamo in argomento, ricordare il gesto del Consigliere Vallepiiana, il quale con una generosità che solamente alpinisti come lui possono avere, ha donato la sua ricca biblioteca alpina alla Sezione di Firenze, sua Sezione di origine.

È bene potenziare le Biblioteche sezionali, perché esse consentono ai Soci una consultazione in sede delle Guide e delle opere; in questo senso, anche con l'incoraggiamento della Sede Centrale, hanno lavorato molte Sezioni, svolgendo così anche in questo campo un'attività altamente meritevole. Devo infine segnalare l'opera veramente lodevole del socio Nino Daga Demaria, il quale da alcuni anni ha organizzato, a vantaggio delle Sezioni e dei Soci, un disinteressato servizio di ricerca e cessione delle pubblicazioni ufficiali del C.A.I. e in particolare modo della Rivista Mensile e del Bollettino. A lui possono quindi rivolgersi, sicuri di una risposta, quanti desiderano completare le raccolte della Rivista e del Bollettino.

La Presidenza Generale segue col massimo interesse e appoggio, in quanto le è possibile, il Museo Nazionale della Montagna, creato nell'anno 1867 per iniziativa della Sezione di Torino allo scopo di documentare tutti i problemi alpinistici, sociali ed economici della montagna.

Nello scorso anno il Museo si è arricchito di tutto il prezioso materiale esposto dal Club Alpino Italiano, in occasione del 1° Salone Internazionale della Montagna.

COMMISSIONE RIFUGI

Basta pensare al notevole patrimonio compreso nella voce «Rifugi» (una catena di oltre 450) ed ai numerosi problemi inerenti per rendersi conto dell'importanza di questa Commissione.

Il Presidente Vallepiiana, i suoi Colleghi di Commissione e il Segretario Resmini — tutti altamente competenti e appassionati — hanno svolto, come nello scorso anno, una notevole attività che si è riflessa beneficamente sul patrimonio e sulla gestione Rifugi.

I pareri tecnici dati, le norme emanate circa il funzionamento, la vigilanza sulle gestioni concretata in richiami alle Sezioni inosservanti delle prescrizioni ed in lodi per quelle meritevoli, hanno infatti portato ad un tangibile miglioramento della funzionalità di queste nostre amate case di montagna.

Lo attestano i numerosi elogi ricevuti da alpinisti italiani e stranieri.

A questo punto è importante ricordare che la Commissione ha ribadito, molto opportunamente, la seguente sua direttiva: «In tema di nuove costruzioni si consigliano vivamente le Sezioni di non dar luogo a costruzioni di nuovi rifugi aventi un carattere non alpinistico ed ubicati nei pressi di strade rotabili o serviti da mezzi meccanici di salita, giacché queste costruzioni esulano generalmente dalle finalità del nostro Sodalizio, ed anche perché l'esperienza insegna che questi costosi rifugi, costruiti con la segreta intenzione di ricavarne un forte utile, danno luogo a delusioni in quanto il grosso della clientela delle funivie non si allontana che ben pochi metri dalle stazioni di arrivo.

Si consiglia peraltro sia la costruzione di bivacchi fissi atti a servire zone di vero e spiccato interesse alpinistico, sia di migliorare i rifugi già esistenti».

La Commissione si è pure interessata, insieme con la Presidenza Generale, all'iniziativa del collegamento telefonico e radio-telefonico dei Rifugi. Se non che i risultati concreti ottenuti hanno deluso le nostre aspettative. Invero, mentre dall'agosto 1960 a oggi la Presidenza Generale ha ricevuto comunicazioni che oltre 60 Rifugi di proprietà del Club Alpino Italiano erano stati inclusi in quelli aventi diritto ad ottenere l'impianto del collegamento telefonico o radio-telefonico, a totale carico dello Stato, ai sensi della legge n. 1215 del 30 dicembre 1959, sta di fatto che dopo quattro stagioni estive — il solo periodo in cui i lavori in montagna sono possibili — i Rifugi collegati sono solamente due e precisamente: il Rifugio Gnifetti e quello dei Fratelli Nordio-Deffar.

Le nostre sollecitazioni al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni sono state rinnovate con insistenza e finalmente, nel gennaio di quest'anno il Ministero ci ha assicurato che sono in corso di approvazione i piani tecnici dei collegamenti già finanziati.

In questa relazione sull'attività della Commissione Rifugi, non può mancare un accenno, accompagnato dal plauso della Presidenza Generale, alle iniziative sezionali.

Tra queste desidero ricordare la costruzione del nuovo Rifugio «Gonella» sulla via del Dôme al Monte Bianco (Sez. UGET Torino); Rifugio «Tiss.» ai piedi del Civetta (Sez. di Belluno); del Rifugio «L. Bianco» sul Monte Mat-

to (Sez. di Cuneo); del Rifugio «Fratelli Fonda Savio» nel Gruppo dei Cadini di Misurina (Sez. XXX ottobre); del Rifugio «Grauzaria» nelle Alpi Giulie (Sez. Creta Grauzaria); del Rifugio «Mazzoli» sul Monte Duranno (Sez. di Maniago); del Rifugio del Montanaro sul Monte del Diavolo (Sez. di Maresca); del Rifugio «Dal Piaz» sulle vette Feltrine (Sez. di Feltre); del Rifugio «Cei» sulle Apuane (Sez. di Livorno), purtroppo distrutto da una bufera pochi giorni dopo la sua ultimazione; del nuovo Rifugio «Marco e Rosa» nel Gruppo del Bernina (Sez. di Sondrio); del Rifugio «Semenza» alla Forcella Lastè (Sez. di Vittorio Veneto); del Bivacco «Fratelli Fanton» nella Valle Vajont (Fond. Berti, affidato alla Sez. di Auronzo); del Bivacco «Tiziano» in Val Longa (Fond. Berti, affidato alla Sez. di Venezia); del Bivacco «Musatti» nei Meduce di Fuori (Fond. Berti affidato alla Sez. di Venezia); del Bivacco «Voltolina» in Val di Mezzo (Fond. Berti, affidato alla Sez. di Venezia); del Bivacco «Comici» nel Gruppo del Sorapiss (Fond. Berti, affidato alla Sez. XXX ottobre); del Bivacco «Pelliccioli», nella zona dell'Ortles (Sez. di Bergamo); del Bivacco «Sperti» sullo Schiara (Sez. di Venezia), nonché il rimodernamento del Rifugio Garelli nel Gruppo del Marguareis (Sez. di Mondovì) e del Rifugio «Carducci» in Val Giralba (Sez. di Auronzo).

COMITATO SCIENTIFICO

La generosa dedizione del prof. Nangeroni, Presidente della Commissione, e quella di tutti i suoi Membri fa sì che il Club Alpino Italiano, non dimentico del suo passato, continui a portare il suo contributo allo studio dei problemi dell'ambiente montano in relazione alla Scienza.

In questo vasto campo il nostro contributo può apparire modesto, ma è comunque significativo.

Con la collaborazione determinante delle nostre due Sezioni di Trieste, l'Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre e sotto gli auspici della Società Speleologica Italiana, la Commissione ha promosso ed organizzato a Trieste e a Udine il IX Congresso Nazionale di Speleologia. Il Congresso ha raccolto più di 300 speleologi di tutta Italia e le relazioni tenute, hanno avuto una notevole risonanza; uscirà verso la fine dell'inverno, il volume degli Atti, per cura del prof. Finocchiaro, Membro del Comitato.

A cura della Commissione è stata pubblicata la guida «Attraverso le Dolomiti Occidentali» del prof. Leonardi, terza della Collana «Itinerari naturalistici attraverso le Alpi», molto ricercata da professori e studenti.

Lo stesso prof. Leonardi, ha istituito, presso il Rifugio Taramelli, una serie di corsi di perfezionamento e di divulgazione scientifica, cui hanno con entusiasmo partecipato numerosi studenti. Segnalo pure un lavoro scientifico sul carsismo eseguito da nostri Soci milanesi nel Chiavennasco, in pieno ambiente alpi-

no, il primo della serie di studi sul carsismo nella fascia alpina più elevata, e un interessantissimo lavoro sul carsismo nello storico Montello, ambedue pubblicati dalla Società Italiana di Scienze Naturali.

Notevolissima è stata anche nello scorso anno l'attività speleologica nella quale si sono particolarmente distinti i Gruppi delle Sezioni di Bergamo, Bologna, Carrara, Chieti, Cremona, Firenze, Jesi, La Spezia, Livorno, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Roma, Sanremo, Schio, Treviso, UGET Torino, Varese, Vercelli, Vicenza.

Desidero aggiungere che il prof. Nangeroni ha incluso nel programma dei lavori per l'anno 1964 studi sulle valanghe ed altri fenomeni nivali e sulla vita della popolazione di una valle alpina.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

Mille sono i giovani che nel 1963 hanno frequentato le Scuole ed i Corsi di alpinismo e sono così entrati a far parte del Club Alpino Italiano ben preparati tecnicamente e moralmente. Questo ottimo risultato costituisce il miglior premio all'opera appassionata dei Dirigenti della Commissione e del valoroso corpo degli istruttori. Ma non basta, noi dobbiamo dire a Cassin, Presidente della Commissione, a Buscaglione ed a tutti gli altri la nostra ammirazione per lo spirito di sacrificio con cui sanno rinunciare alla egoistica soddisfazione di un'arrampicata personale per insegnare ai giovani altruisticamente e con senso di responsabilità, le indispensabili cognizioni alpinistiche generali e trasmettere loro la propria esperienza e il proprio spirito, in modo da formarne dei buoni alpinisti.

39 sono oggi in Italia le scuole di alpinismo riconosciute dalla Commissione, circa 150 sono gli istruttori, tutti alpinisti qualificati, molti di essi Accademici o Guide Alpine.

Il loro insegnamento segue un medesimo metodo in modo che un allievo, passando da un istruttore all'altro, non si senta a disagio.

Questo insegnamento unificato, che già è alla base delle ottime dispense tecniche della Commissione, è stato ora divulgato anche a mezzo di una pubblicazione dal titolo «Introduzione all'Alpinismo», un'opera, come dice il titolo stesso, a carattere preliminare, scritta appositamente per gli allievi delle Scuole, ma, proprio per questo, raccomandabile a tutti i numerosi giovani i quali, non potendo frequentare i corsi di alpinismo, vogliono avvicinarsi con serietà e coscienza alla montagna.

La Commissione ha pure dato alla stampa la nuova dispensa «Medicina e pronto soccorso»; ha curato la riedizione delle dispense esaurite «Tecnica di Roccia», «Flora e Fauna» e «Geografia delle Alpi».

Un problema che stava particolarmente a cuore dei Dirigenti era quello dell'assicurazione infortuni degli istruttori nazionali e degli

allievi delle scuole. La Presidenza Generale trovando lodevole e opportuna l'iniziativa ha provveduto a stipulare una polizza collettiva a favore di tutte le scuole, e quindi degli istruttori e degli allievi.

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA

Per dire dell'importanza di questa Commissione, richiamo un'esperienza fatta da tutti i Dirigenti di Sezione.

Si convoca un'Assemblea dei Soci e sempre troppo pochi sono quelli che intervengono; si organizza una gita in pullman e sovente non si raggiunge il numero minimo di iscrizioni.

Sempre patemi d'animo per i benemeriti Dirigenti.

Si organizza invece una serata cinematografica ed i visi dei Dirigenti appaiono sorridenti perché il successo della manifestazione è certo. Interverranno infatti il cento per cento dei Soci e moltissimi simpatizzanti. Ciò prova la validità della tesi che la cinematografia è oggi uno dei più efficaci mezzi di propaganda. Lo prova del resto anche questo raffronto:

- anno 1962: 194 «programmazioni»; 80.000 spettatori, 85.446 Soci;
- anno 1963: 314 «programmazioni»; 100.000 spettatori, 92.626 Soci.

È vero che all'aumento dei Soci hanno concorso altri fattori; il raffronto rimane tuttavia valido e significativo. È quindi opportuno dare sempre maggiore impulso a questo settore.

Del buon esito di questa attività va dato merito ai componenti della Commissione, i quali sotto la sicura Presidenza del dr. Zecchinelli e con la collaborazione del conservatore della cineteca, sig. Gaudio, assolvono con impegno e con competenza il loro compito.

Ecco a quanto attende la Commissione:

— ad arricchire la cineteca. Nel 1963 ai film già in possesso si sono aggiunti i seguenti:

- «Les etoiles du midi» di M. Ichac;
- «Ebbrezza bianca» di Arnold Fanch;
- «La conquista del Cervino» di Luciano Viazzi;
- «Ciao Pais» di Osvaldo Langini;
- «L'abominevole uomo delle piste» di Eleonore Bassonville;
- «Tecnica dello sci militare»;
- «Les belles vacances» di Guido Magnone e R. Bernadette;
- «Arcticum» di M. Fantin;
- «Ruwenzori 1962» di M. Fantin;
- «Il pollice del diavolo» di M. Fantin.

Questi ultimi tre, realizzati nel corso delle Spedizioni extra europee di Guido Monzino, sono un graditissimo dono di questo attivo e benemerito Socio, al quale esprimo un particolare ringraziamento e dico, cosa che gli farà piacere, che i suoi film sono stati tra i più richiesti: oltre 150 programmazioni in un anno!

Il film «Tecnica dello sci militare» è stato

invece offerto al C.A.I. dal Ministero Difesa Esercito, al quale siamo grati anche perché in precedenza ci aveva offerto i film «Tecnica di ghiaccio» e «Tecnica di roccia».

Tra i film acquistati merita una particolare segnalazione «Les etoiles du midi» di M. Ichac, e non solo per il notevole successo ottenuto ovunque, ma per un simpatico gesto delle Commissioni Propaganda e Alpinismo Giovanile. Infatti queste, a conoscenza che la Commissione Cinematografica non disponeva della somma necessaria all'acquisto del film (circa 4 milioni), hanno generosamente messo a disposizione della Commissione stessa lire 1.000.000 ciascuno, sottraendolo dal loro modesto stanziamento.

— a regolarizzare con visto censura le pellicole che ne sono sprovviste.

— a curare la buona conservazione dei film: si deve infatti sapere che le pellicole, dopo ogni programmazione, devono essere revisionate in moviola per garantire una successiva buona programmazione; naturalmente in caso di strappi o altri guasti, bisogna provvedere alle necessarie riparazioni;

— alla distribuzione dei film: ho già accennato alle 354 programmazioni; ciò vuol dire che la Commissione ha dovuto effettuare altrettante spedizioni ed altrettanti ritiri delle valigie porta pizze e che, relativamente ai noleggi, ha avuto altrettanti rapporti di carattere amministrativo con le Sezioni;

— dare alle Sezioni che lo richiedono consigli e istruzioni sui programmi, sui rapporti con la Società Autori Editori, sugli apparecchi di proiezione, ecc.;

— collaborare al Festival della Montagna e della Esplorazione promosso e organizzato dal Club Alpino Italiano e dalla Città di Trento.

Colgo qui l'occasione per ricordare che Presidente del Festival è il dr. Belli; degnissimo continuatore delle opere dei Costa, dei Rolandi, dei Biondo, dei Franceschini ed espertissimo organizzatore e conoscitore della manifestazione avendo egli sempre ricoperto la carica di Vice presidente;

— collaborare con altre Commissioni, e specialmente con quella di Propaganda, per il raggiungimento di fini comuni. A questo proposito desidero annunciare che le due Commissioni hanno allo studio alcuni programmi di films, raggruppati per temi (soccorso alpino, sci-alpinismo, alpinismo extra europeo, ecc.) da distribuire gratuitamente alle Sezioni a scopo di propaganda.

Devo con piacere aggiungere che la nostra Cineteca è molto apprezzata anche fuori dall'ambito delle Sezioni: in Italia dai Rotary e Associazioni simili, dalle Scuole e dai Circoli culturali; all'estero da Associazioni alpinistiche e dagli Istituti italiani di cultura.

Ancora recentemente, in occasione dei Giochi Olimpici Invernali sono stati proiettati, nel Villaggio Olimpico di Innsbruck, dieci film tra i migliori ed i più significativi della nostra Cineteca.

COMMISSIONE CAMPEGGI

Devo compiacermi con il suo Presidente Nino Soardi e con gli altri componenti della Commissione per la passione con cui cercano di dare impulso a questa forma di soggiorno alpino che, diffusissima negli altri paesi alpini, trova invece in Italia ancora troppo pochi seguaci.

Bisogna però riconoscere che il ritardo e la lentezza che il campeggio alpino ha nello svilupparsi, nel diffondersi e nell'affermarsi, oltre che da motivi psicologici congeniti a noi italiani, dipende in gran parte dalla ristrettezza economica delle nostre Sezioni.

In questo campo non si può infatti supplire alla mancanza di mezzi con l'entusiasmo: occorrono milioni per l'acquisto di una buona attrezzatura e per l'organizzazione dei servizi, presupposti necessari per un gradito soggiorno. Il problema potrebbe però essere preso in considerazione da quelle Sezioni che hanno nelle loro aspirazioni quella di costruire nuovi Rifugi.

Le nostre montagne in genere sono ormai sature di Rifugi; ed allora sarebbe bene che le Sezioni prendessero in considerazione iniziative nel settore «Campeggio» che, proprio perché in Italia è all'inizio, ha sicure prospettive di rapido sviluppo e successo.

Il consuntivo 1963 è comunque soddisfacente, come dimostrano i seguenti dati:

— 38° attendamento «Mantovani» al Passo Tre Croci (Cortina d'Ampezzo), organizzato dalla Sez. di Milano, con 255 campeggiatori italiani e 63 stranieri;

— 39° campeggio in Val Veni, nel Gruppo del Monte Bianco organizzato dalla Sez. C.A.I. UGET di Torino, con 510 campeggiatori italiani e 22 stranieri;

— 16° accantonamento al Col d'Olen nel Gruppo del Monte Rosa, organizzato dalla Sez. di Vigevano con 1.350 campeggiatori italiani e 135 stranieri;

— 13° attendamento al Pian della Battaglia, nel Gruppo delle Madonie, organizzato dalla Sez. di Palermo, con 847 campeggiatori italiani e 9 stranieri;

— 20° accantonamento a Chiapili di Sotto nel gruppo del Gran Paradiso, organizzato dalla Sez. di Chivasso con 108 campeggiatori italiani;

— 18° Accantonamento a Madonna di Campiglio, organizzato dalla Sez. di Carpi, con 145 campeggiatori italiani e 10 stranieri;

— attendamento in località Vallesinella, nelle Dolomiti di Brenta, organizzato dalla Sez. di Gorgonzola, con 37 campeggiatori italiani e 1 straniero;

— attendamento a Pera di Fassa, organizzato dalla Sez. di Valdagno, con 90 campeggiatori italiani;

— attendamento in località Chaperon di Valtournanche, organizzato dal Gruppo Femminile della Sez. di Torino, con 56 campeggiatrici italiane.

Certamente altri campeggi e accantonamenti sono stati organizzati anche con successo da altre Sezioni, ma non mi è possibile citarli per mancanza di segnalazione.

Nel corso dei campeggi notevole è stata la attività alpinistica, sia individuale che collettiva; tra le più importanti cime salite ricordo le Lavaredo, la Marmolada, la Civetta, il Sassolungo, il Catinaccio, il Monte Bianco, l'Aiguille Noire, le Jorasses, il Monte Rosa, il Lyskamm, il Gran Paradiso, il Ciarforon, la Tressenta, il Campanile Basso di Brenta, l'Adamello, il Gran Tournalin, la Becca di Cian.

COMMISSIONE PROPAGANDA

L'articolo 1 dello Statuto impegna tutta l'Associazione a promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e lo studio delle montagne: in questo senso lato operano certamente la Presidenza Generale, il Consiglio Centrale, le Commissioni, le Sezioni, ed i Soci tutti.

Si è tuttavia sempre sentito la necessità di un'apposita Commissione che svolga una azione di informazione, di propaganda, di divulgazione ed anche — perché no? — di onesta e seria pubblicità.

Questa Commissione dovrebbe seguire da vicino le diverse iniziative promosse dalle Commissioni e dalle Sezioni, integrandole quando siano inefficienti; inoltre dovrebbe valorizzare l'opera del Club Alpino istituendo un ufficio stampa collegato con agenzie, quotidiani e periodici, per la comunicazione di notizie e fotografie, interessanti le principali manifestazioni e iniziative del Club Alpino Italiano. Si avrebbero così sui giornali notizie quotidiane dei nostri Rallye sci-alpinistici, dei nostri Rifugi, del nostro soccorso alpino, delle nostre Spedizioni extra europee, delle nostre pubblicazioni, dei nostri grandi alpinisti e delle nostre guide, delle nostre scuole di alpinismo, delle grandi imprese del passato e del presente e delle nostre ormai dimenticate benemerite nel campo della valorizzazione della montagna e della nostra Gente. La Commissione, che del resto è prevista dal nostro Regolamento generale, esiste, ma finora le sono mancati i mezzi sufficienti per svolgere un'azione veramente efficace e diffusa.

Debbo dare atto che il Presidente della Commissione, Costa, molto si è battuto in sede di Comitato di Presidenza e Consiglio Centrale per ottenere il finanziamento necessario alla realizzazione delle iniziative progettate. Ma il bilancio della Sede Centrale sino ad ora è stato troppo modesto e non ha consentito adeguati finanziamenti.

Nel ringraziare il Presidente Costa e tutti i suoi validi collaboratori, desidero dir loro che la Sede Centrale si augura di poter quanto prima realizzare le ottime iniziative, alle quali ho accennato.

COMMISSIONE LEGALE E COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

Molto apprezzata è stata la collaborazione della Commissione Legale, una équipe di valorosi giuristi e uomini di legge presieduta dal magistrato Ardenti Morini.

I pareri espressi sulle questioni, spesso delicate e difficili, sottoposte all'esame della Commissione si sono sempre dimostrati molto utili e opportuni.

Di grande rilievo è stato il contributo dato:

— allo studio delle modifiche da apportare allo Statuto per adeguarlo alla nota legge sul riordinamento del C.A.I.;

— all'esame del piano per la migliore utilizzazione del contributo statale e della conseguente impostazione del bilancio sociale;

— alla preparazione del Regolamento Organico del Personale e alle norme relative al funzionamento degli uffici centrali;

— alla determinazione giuridica della figura dei Volontari del Corpo Soccorso Alpino;

— allo studio dei rapporti amministrativi tra le Commissioni e la Sede Centrale;

— alla istruzione della causa giuridica con il Prof. Desio, tendente a ottenere la restituzione della Caravella d'oro e di altro materiale residuo della Spedizione al K2.

Sono lieto a questo proposito di Comunicare che la sentenza non ancora passata in giudicato del Tribunale di Milano, accoglie pienamente la nostra tesi e dà ampio riconoscimento delle nostre benemerienze.

La Commissione ha inoltre esaminato ed espresso il suo parere su Regolamenti di Commissioni e di Sezioni; ha assistito le Sezioni in controversie con terzi; ha predisposto bozze di contratti e di altri negozi giuridici; ha risolto alcune questioni sorte tra Sezioni e loro Sottosezioni in merito al diritto di voto dei Soci delle Sottosezioni.

Il Presidente Ardenti Morini ha pure presieduto la Commissione di studio per la riforma della Rivista Mensile.

Debbo aggiungere che recentemente, in seguito alle aumentate richieste da parte delle Sezioni di direttive in materia amministrativa-tributaria, il Consiglio Centrale ha affidato lo studio di queste particolari questioni ad una Commissione chiamata «Amministrativa» della quale fanno parte: Antoniotti, Migliau, Penzo, tutti professionalmente esperti in materia. Quest'ultima Commissione si è già messa al lavoro e, giovandosi della segnalazione fatta dalle Sezioni che già hanno risposto al questionario inviato, sarà presto in grado di emanare istruzioni precise.

Grato per la loro opera esprimo al dr. Ardenti Morini ed a tutti i componenti delle due Commissioni, il mio più cordiale ringraziamento.

COMMISSIONE SCI-ALPINISMO

L'attività di cui si occupa questa Commissione — e che rientra negli scopi statutari — deve essere incoraggiata e propagandata molto

più di quanto non si sia potuto fare nel passato. Noi vogliamo che i giovani, praticando lo sci-alpinismo, conoscano la bellezza della montagna invernale e primaverile e ne sentano il fascino superbo. Non si equivochi sulle nostre parole: noi non condanniamo lo sci che si svolge e si ripete sui battuti pistoni; ma diciamo che il discesismo, fine a se stesso, pur svolgendosi in montagna, è estraneo, come spirito, alla montagna.

Compito della Commissione è quindi quello di far conoscere sempre più e far amare lo sci-alpinismo.

A tal fine il Presidente Abbiati e gli altri componenti della Commissione, che qui ringrazio, offrono al Club Alpino Italiano la loro collaborazione che, provenendo da sciatori alpinisti di grande esperienza, è veramente valida e preziosa. Particolare impegno e cura sono stati dedicati al XIV Rallye Internazionale di sci-alpinismo del C.A.F.-C.A.I., svoltosi nei giorni 28 aprile-1° maggio, con base alla Capanna Gnifetti e con l'organizzazione encomiabile della Sezione di Torino in collaborazione con la S.U.C.A.I. e lo Ski Club Torino.

La manifestazione, che ha visto la partecipazione di 15 squadre francesi, 1 svizzera e 5 italiane, ha avuto un lusinghiero successo, malgrado le avverse condizioni meteorologiche. Anche i Rallye sci-alpinistici organizzati dalla Sottosezione «Fior di Rocca» di Milano in Val Formazza, dalla Ugolini di Brescia all'Adamello, dallo Ski Club di Torino alla Capanna Martino e la Gara Internazionale Sci Alpina Tre Rifugi, organizzata dalla Sezione di Mondovì, alla quale non è mancata la tradizionale partecipazione francese, svizzera e tedesca, hanno dimostrato la notevole capacità organizzativa dei promotori e il valore dei nostri sciatori di alta montagna.

Dette manifestazioni, indubbiamente di alto prestigio, rappresentano dei punti di arrivo, espressione finale di un lungo impegno e di un sistematico allenamento, come i saggi finali di squadre ginniche che si sono preparate per lunghi mesi, come le manovre degli Alpini al termine delle escursioni estive.

Agli effetti della diffusione di questa meravigliosa attività, grande efficacia hanno i Corsi di sci-alpinismo e le gite collettive organizzate dalle Sezioni. Ma, purtroppo, in questo campo molto ancora rimane da fare; bisognerebbe anzi incominciare dall'organizzazione di Corsi per Direttori di gite sci-alpinistiche, sul tipo di quelli che da molti anni si fanno all'estero, sul tipo (per dire di un corso che noi italiani conosciamo bene per avervi ogni anno inviato nostri rappresentanti) di quello promosso e organizzato dalla Federazione Svizzera di Sci ad Engstigenalp.

La Commissione, che conosce bene il problema, nel prossimo anno, quando potrà disporre di più adeguati mezzi finanziari darà certamente esecuzione al programma di corsi preparatori da lungo tempo predisposti.

Desidero infine segnalare la benemerienza della Sezione di Monza, la quale, sotto il patrocinio della Commissione, ha pubblicato il

«Manuale di sci-alpinismo» opera degli amici Toniolo e Arnold.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Lo sviluppo dell'alpinismo giovanile deve essere nostra costante preoccupazione, anzi la nostra preoccupazione primaria perché i giovani hanno la naturale funzione di preservare il Sodalizio dall'invecchiamento e dall'immobilismo e di continuare le tradizioni negli anni futuri. Dobbiamo quindi interessarci amorevolmente a loro, fare che essi entrino numerosi nella nostra Associazione, prepararli assiduamente ad essere i futuri quadri dell'alpinismo italiano.

A questa opera di proselitismo e di animazione entusiastica porge animo e mente il Presidente della Commissione Credaro, un vero apostolo dell'alpinismo giovanile; i suoi Collaboratori, primo fra tutti Pettenati, lo assecondano con tutto il loro entusiasmo.

A cura della Commissione è stato organizzato in giugno l'Incontro Internazionale tra i Dirigenti dell'Alpinismo Giovanile alla Capanna Pizzini.

Sono intervenute delegazioni della Svizzera, Austria, Germania Occidentale.

La delegazione italiana è stata presieduta dal Prof. Credaro, che ha svolto una relazione sui rapporti tra l'Alpinismo Giovanile e la Scuola, mentre il Conte Vallepietra ha riferito sull'importanza di ottenere nuove reclute dell'alpinismo dalle masse sempre in aumento dei giovani sciatori.

Dalla discussione apertasi sulla relazione dei nostri rappresentanti sono emerse le seguenti proposizioni:

a) reclutare il maggior numero di giovani ed insegnare ad essi un genere di alpinismo facile che, partendo dal turismo alpino caro anche a tanti alpinisti di chiara fama, li porti gradualmente a superare difficoltà sempre più notevoli;

b) considerare lo sci come un ottimo mezzo per portare i giovani alla pratica dell'alpinismo; a tal fine formare un Gruppo di Istruttori di sci-alpino e, con la collaborazione di questi esperti, iniziare i giovani allo sci-alpinismo, passando però attraverso una forma iniziale di Sci-Turismo, necessaria per insegnare ai giovani a camminare sulla neve non battuta.

Altro simpatico incontro con l'ambiente internazionale è stato quello del Socio Costantini della Sezione di Milano, il quale, in rappresentanza della Commissione, ha partecipato al Campo del Centenario del Club Alpino Svizzero riservato ai giovani.

Attivissimi sono stati i Membri della Commissione, la cui attività si può riassumere in questi dati: incontri di lavoro con 32 Sezioni; partecipazione alle riunioni dei Comitati di coordinamento delle Sezioni centro-meridionali e delle Sezioni liguri-piemontesi-valdostane, alla riunione dei Gruppi Giovanili dell'Abruzzo ed al Raduno Giovanile alla Majella e M. Cotento; organizzazione a Palermo di un Corso Regio-

nale di introduzione all'alpinismo e di un Corso di addestramento per i Dirigenti del Gruppo E.S.C.A.I.; organizzazione presso 16 Sezioni di spettacoli di propaganda cinematografica con la proiezione del film «Hindu-Kush», concesso dalla Sezione di Roma; conferenze sull'alpinismo giovanile presso alcuni Panathlon e Rotary Club d'Italia.

Debbo aggiungere che la Commissione si propone di intensificare per l'anno in corso la propria attività; e di questo le siamo veramente grati.

COMMISSIONE TOPONOMASTICA

L'attività di questa Commissione, come per gli anni precedenti, ha avuto in oggetto il controllo di tutti i toponimi che sono stati usati per le pubblicazioni ufficiali del C.A.I. e in modo particolare quelli relativi alle guide Monte Bianco II e Dolomiti occidentali e orientali.

Particolarmente assidua e diligente è stata l'opera del Presidente della Commissione Saggio.

CONSORZIO NAZIONALE GUIDE E PORTATORI

Le Guide e Portatori onorano altamente il Club Italiano e gli danno gloria. I loro nomi, quelli di ieri e di oggi, sono legati al ricordo di molte delle più grandi imprese dell'alpinismo italiano sulle Alpi e sulle montagne extra europee, nonché — ed è questo un motivo di ancor più vivida luce — alle più ardate e più pericolose operazioni di soccorso in montagna.

Per questa loro nobile tradizione di capacità professionale e di civismo, il Club Alpino Italiano, e per esso il Presidente del Consorzio, avv. Chabod, e i Presidenti dei Comitati Regionali: Gobbi del Comitato Valdostano, Bertoglio del Comitato Piemontese-Ligure-Toscano, Silvestri del Comitato Lombardo, Leonardi del Comitato Trentino, Dimai del Comitato Veneto-Friulano-Giuliano, Marangoni del Comitato Alto Adige, D'Armi del Comitato Centro-Meridionale, Perciabosco del Comitato Siculo, tiene nella massima considerazione il Corpo delle Guide e dei Portatori e si interessa, con una profonda solidarietà fatta di stima e di amicizia, ai loro problemi.

L'azione del Consorzio a favore delle Guide è duplice. Anzitutto mira a valorizzare professionalmente le guide, mettendo in luce le loro qualità e facendo opera di convincimento a valersi delle loro prestazioni, che sono sempre garanzia di sicurezza e di soddisfazione alpinistiche.

Bisogna battere in breccia la presuntuosa opinione che una nostra impresa alpinistica perde di importanza se siamo accompagnati da una guida.

La storia dell'alpinismo, anche quella recente, è fortunatamente ancora ricca di grandi alpinisti che non hanno disdegnato le Guide come compagni di cordata!

Il Consorzio si interessa pure della loro pre-

parazione tecnica professionale e a tal fine organizza corsi di preparazione e di aggiornamento. Nel 1963 si sono svolti i seguenti corsi:

— XIII Corso del Comitato Piemontese-Ligure-Toscana al Col d'Olen, con la partecipazione di 24 Portatori e 7 guide;

— il X Corso del Comitato Valdostano, con la partecipazione di 14 aspiranti portatori e 20 aspiranti Guide;

— un Corso di aggiornamento del Comitato Alto Atesino con la partecipazione di 30 Guide e Portatori. Questo Corso merita di essere segnalato per il suo spirito informatore: infatti, nella considerazione che la Guida non può più rimanere un conoscitore e uno specialista delle montagne della propria valle, il Comitato Alto Atesino ha portato le sue Guide nel Gruppo del Monte Bianco dove, in compagnia delle Guide di Courmayeur Grivel, Petigax, Ollier, hanno salito il Monte Bianco per la cresta Kufner-Burgener e per il versante Nord del Mont Blanc de Tacul e del Mont Maudit;

— un Corso di aggiornamento del Comitato Lombardo al Rifugio Branca.

Sempre per iniziativa del Consorzio si è svolto a Courmayeur dal 3 al 10 aprile, sotto la direzione tecnica e disciplinare della guida e maestro di sci Toni Gobbi, il «1° Corso Nazionale di Sci-Alpinismo per la qualifica di Guida Sciatore». Tale Corso, che dovrà essere ripetuto e rinnovato negli anni a venire, allo scopo di dare alle guide, che già non siano anche maestri di sci, la possibilità di estendere le loro prestazioni professionali al particolare settore dello sci-alpinismo.

Inoltre il Consorzio favorisce incontri, molto graditi alle Guide perché utili alla reciproca conoscenza.

A Torino, in occasione del 1° Salone Internazionale della Montagna, si è svolto un Congresso al quale hanno partecipato Guide di tutti i Comitati regionali; a Trento in occasione del Festival Internazionale del film della Montagna, si sono riunite in Congresso le Guide del Trentino; a S. Martino Valmasino quelle della Val Masino e della Val Codera; a Bolzano quelle dell'Alto Adige; a Ponte di Legno quelle della Val Camonica; ai Resinelli quelle Lariane.

In questi Raduni, svoltisi in una simpatica atmosfera di amicizia e di spirito di corpo, si è discusso dei problemi attuali della categoria, si sono rievocate imprese alpinistiche e operazioni di soccorso, sono stati consegnati premi o sussidi alle Guide meritevoli o bisognose.

La seconda azione del Consorzio a favore delle Guide è di carattere assistenziale e previdenziale. Il Consorzio provvede infatti alla assicurazione gratuita contro gli infortuni alpinistici di tutte le Guide in servizio.

In verità i massimali attuali non sono considerevoli, e sono tutt'altro che soddisfacenti, ma il Consorzio, d'accordo con la Sede Centrale e valendosi degli studi fatti in proposito dal compianto Segretario, rag. Cescotti, sta seriamente considerando l'opportunità di migliorare sensibilmente il contratto assicurativo.

Così pure ha intenzione di offrire alle Guide

una pensione di invalidità e vecchiaia, stipulando a loro favore una polizza globale come quella in corso per l'assicurazione infortuni.

È chiaro tuttavia che queste previdenze, gratuite per le guide, graveranno notevolmente sul bilancio del Club Alpino Italiano: per questo motivo si ritiene che sarà necessario ridurre il numero delle Guide e dei Portatori a quello delle sole Guide e Portatori effettivamente in esercizio. I Comitati regionali dovranno quindi effettuare una precisa verifica dell'attività svolta dai singoli iscritti al Consorzio, rifiutando il rinnovo della vidimazione dei libretti a quelle Guide e Portatori che negli ultimi tempi non abbiano esercitato di fatto la professione.

Concludendo, mi compiaccio per l'attività svolta dal Consorzio Nazionale ed esprimo la mia più viva simpatia a tutte le Guide e Portatori del Club Alpino Italiano.

COMMISSIONE SPEDIZIONI EXTRA EUROPEE

Rimarchevole è stata anche nel 1963 la presenza degli alpinisti italiani sulle montagne extra europee.

Accanto alle Spedizioni che sono partite con obiettivi di prim'ordine, vi sono state numerose Spedizioni dirette a montagne meno impegnative, ma egualmente di soddisfazione e di prestigio.

Sta avvenendo sulle montagne extra europee ciò che normalmente avviene nelle nostre Alpi, dove, accanto all'alpinista che scala il Monte Bianco per la via della Poire e la Lavaredo per la parete Nord, troviamo l'alpinista che sale alle stesse cime per le vie normali e che si propone mete meno impegnative.

Ce lo conferma un rapido sguardo all'attività 1963, che qui espongo in ordine cronologico:

Mese di giugno: spedizione della Sezione C.A.I. Biella, capeggiata da Fulvio Ratto nelle Ande peruviane dove ha conquistato le seguenti cime: in prima assoluta nella Valle di Cpo-chavoc: Nevado Biella (m 5350); Nevado Quelcanca (m 5330); Nevado Gallo (m 5190); Nevado De Agostini (m 5050); Nevado Terijuay (metri 5380); nonché il Nevado Raimondi (m 5430); la cima Sud (m 5670) e la cima Nord (m 5720) del Saguasiray.

Purtroppo la gioia di queste vittorie è stata rattristata dalla morte dell'alpinista Carlo Pivano, travolto da un masso, mentre ritornava dalla vittoriosa scalata del Saguasiray Nord.

Mese di luglio: spedizione del Socio dr. Marino Tremonti, accompagnato dalle Guide Ferdinando Gaspard di Valtournanche e Claudio Zardini di Cortina, nelle Ande Equatoriali, conclusasi con la conquista del Cerro Altar (m 5319).

Mese di agosto: spedizione del Socio Guido Monzino, accompagnato dalle sue devote Guide di Valtournanche e da Mario Fantin, in Groenlandia dove ha continuato l'esplorazione alpi-

nistica della Regione ed ha realizzato la prima ascensione italiana della più alta cima delle Alpi di Staunings, nella Groenlandia Nord Orientale.

Spedizione Oxus '63, al Piccolo Pamir, della Sezione di Roma, conclusasi con la conquista del Baba Tangi (m 6600).

Spedizione di un gruppo di 7 Soci della Sezione C.A.I. Milano nella catena dell'Alto Atlante Marocchino.

Spedizione delle Alpiniste Irene Affentranger della Sezione di Torino e Carla Maverna della Sezione di Menaggio al Kolahoi (m 5500) nel Kashemir orientale.

Spedizione dei Soci Aldo Bignani e Pier Luigi Bernasconi, della Sezione di Como, al Monte Hvannadeshnjukur (m 2219), la più alta montagna dell'Islanda.

Mese di ottobre: Spedizione della Sezione C.A.I. UGET in Nepal. La spedizione capeggiata da Lino Andreotti, ha dovuto rinunciare alla conquista della cima del Lirung (m 7300) in seguito alla tragica morte degli alpinisti Giorgio Rossi e Cesare Volante, colpiti dalla caduta di seracchi, quando la Spedizione aveva già superato un passaggio chiave della salita.

Prima di far ritorno in patria la spedizione ha salito due cime vergini di circa 7000 metri, dedicandole idealmente ai compagni caduti.

Mese di novembre: spedizione del Socio Mario Fantin, della Sezione di Bologna, che ha scalato i tre più alti vulcani messicani: il Popocatepetl (m 5425) l'Ixtaccihuatl (m 5380) ed il Pico de Orizaba (m 5762).

Mese di dicembre: spedizione del Socio Guido Monzino accompagnato da Guide della Valtournanche e da Mario Fantin nella regione del Tibesti.

Ricordo anche in questo capitolo una spedizione, in gita sociale, della Sezione di Torino sulle montagne degli Alti Tatra, con la partecipazione di 17 Soci.

La Commissione Spedizioni extra europee ha appoggiato le iniziative promosse dalle Sezioni, fornendo notizie utili, curando i rapporti con il Ministero degli Esteri e concedendo contributi e prestiti di materiale alpinistico.

Anche l'attività di quest'anno si preannuncia intensa: una spedizione della Sezione C.A.I. Bergamo si trova attualmente nelle Ande Peruviane e precisamente nella Cordigliera di Huayhuasch, a sud est della Cordigliera Bianca; mentre è in fase di organizzazione da parte del gruppo orientale del C.A.A.I. una Spedizione al Gyachung Kang (m 7922, o secondo il Kurz m 7897) sulla cresta spartiacque della grande catena Himalayana tra il Cho Oyu e l'Everest.

CORPO DI SOCCORSO ALPINO

Parlando di questa nostra cara istituzione non posso che ripetermi e dire tutto il bene che essa merita.

Sotto la guida esperta del Direttore Pinotti e dei suoi Collaboratori Bettini di Sondrio, Brovelli di Belluno, Costa di Rovereto, Giovan-

nini e Colò di Trento, Henry di Aosta e Toniolo di Torino, la istituzione si è notevolmente potenziata.

Il Corpo di Soccorso Alpino abbraccia ormai quasi tutti i Gruppi dei monti delle Alpi e degli Appennini; dispone di una discreta e moderna attrezzatura e soprattutto può avvalersi della volenterosa e generosa prestazione di Alpinisti e Guide di sicura capacità e dal grande cuore.

A questi uomini va la più sentita riconoscenza di tutti gli alpinisti, italiani ed esteri, ed anche quella della Nazione, di quella parte della Nazione che non ha rapporti con l'alpinismo. Infatti non pochi sono stati gli interventi in soccorso della popolazione civile isolata dalla neve, o minacciata dal fuoco, o colpita da inondazioni.

Si pensi alla immane sciagura del Vajont! Anche in questa orrenda catastrofe, che distrusse in pochi minuti interi paesi e fece una ecatombe di vittime umane, il Corpo di Soccorso Alpino intervenne prontamente, neppure sollecitato, coi suoi uomini ed i suoi mezzi.

Nella nobile gara di solidarietà in cui si impegnarono civili e militari, i nostri Volontari del Soccorso Alpino di Cave del Predil e di Cortina d'Ampezzo, organizzati e animati da Cirillo Floreanini e Angelo Dimai, si distinsero per l'arditezza dell'azione di soccorso compiuta ed in seguito offrirono la loro apprezzata collaborazione nell'opera di sorveglianza dei movimenti della montagna che continuava a franare.

Queste benemerenze si aggiungono a quelle più numerose verso gli Alpinisti. Basta pensare che nel 1963 le Stazioni del Soccorso Alpino hanno effettuato 58 operazioni di soccorso a favore di cordate composte da Soci del C.A.I. ed oltre un centinaio a favore di cordate di Alpinisti stranieri o non Soci.

Di queste azioni parlarono diffusamente i giornali italiani, suscitando sentimenti di ammirazione e gratitudine verso i protagonisti dell'opera di soccorso e verso il C.A.I.

Ma fa piacere sapere che il nostro Corpo di Soccorso Alpino gode di alta considerazione anche presso il Club Alpini esteri i quali, oltre ad essere a conoscenza dell'aiuto prestato sulle Alpi a loro Soci, ebbero modo di apprezzare la nostra organizzazione e il lavoro dei suoi componenti in occasione del Congresso della C.I.S.A. (Commissione Internazionale dei Soccorsi Alpini) svoltosi nei giorni 8-9-10 giugno al Rifugio Quintino Sella al Viso e comprendente pure una serie di esercitazioni pratiche, che furono dirette con competenza e con la necessaria autorevolezza dal Delegato della XIII Zona, Toniolo.

Infine, mi compiaccio ricordare che il premio Andrea Oggioni, destinato ogni anno dalla nostra Sottosezione Rinascenza-Upim di Milano a riconoscimento di un'azione di soccorso in montagna, è stato assegnato per l'anno 1963 agli alpinisti Nando Nusdeo di Monza e Giuseppe Alippi di Mandello Lario con questa motivazione:

«Trovatisi a scegliere tra la prestigiosa glo-

ria di essere i primi italiani a vincere il versante nord dell'Eiger e l'oscura soddisfazione di salvare una vita umana, non ebbero incertezze: rinunciando all'impresa, desiderata intensamente e preparata con meticolosità, accorsero in aiuto di un alpinista inglese, che avevano visto precipitare e fermarsi su una piccola cengia qualche decina di metri sopra il loro bivacco. L'operazione soccorso, resa ancor più difficoltosa dalla notte e dalla violenta pioggia, rappresentò la salvezza per l'alpinista inglese gravemente ferito e per i due alpinisti italiani rimarrà testimonianza della loro nobiltà d'animo».

CONGRESSO NAZIONALE

Torino 4-10 settembre 1963. Il Congresso del Centenario ha lasciato un piacevole ricordo in tutti i partecipanti per la cordialità dell'accoglienza ricevuta e per l'ottima organizzazione della Manifestazione svoltasi in montagna e nella città di Torino.

Le avverse condizioni meteorologiche non hanno purtroppo consentito le salite al Monte Bianco e al Rosa; il tempo favorì invece le salite al Gran Paradiso raggiunto da 30 alpinisti e al Monviso, raggiunto da 72 alpinisti guidati dal Consigliere Centrale Toniolo e dal Presidente della Sezione di Saluzzo, Riva. Con questa riuscita salita al Monviso si è voluto rendere un significativo omaggio alla memoria del nostro Fondatore Quintino Sella il quale, proprio sulla vetta del Monviso, concepì cento anni fa, l'idea della costituzione di un Club Alpino Italiano.

Nella città di Torino i Congressisti hanno potuto visitare la Mostra del Distintivo Alpino, allestita con lungo e paziente lavoro, dalla Sezione di Acqui Terme e la veramente originale e divertente Mostra della Caricatura Alpina, presentata dalla Sezione di Chivasso e curata dal Socio avv. Enrico Gianeri.

Le celebrazioni della fondazione del Sodalizio avvenne il giorno 9 settembre al Teatro del Palazzo Esposizioni di Torino, presenti Autorità, rappresentanti di Club Alpini esteri e alcune centinaia di Soci provenienti da ogni parte d'Italia, con un discorso di poetica ispirazione tenuto dall'Accademico dr. Grottanelli.

La cronaca del Congresso è stata ricca di altri notevoli avvenimenti, ma per essa richiamo la relazione pubblicata sul n. 9-10 della Rivista Mensile 1963.

Qui desidero rallegrarmi per la numerosa partecipazione dei Soci al Congresso e ringraziare ancora una volta l'amico Chabod, Presidente del Comitato del Centenario, e tutti gli Amici della Sezione di Torino i quali, sotto la guida del loro Presidente dott. Andreis, seppero organizzare un ciclo di manifestazioni veramente degne del Centenario.

Quest'anno il Congresso si sposta nella zona del Gran Sasso, dove la Sezione dell'Aquila, che celebra i suoi 90 anni di vita, organizzerà un'ascensione al Gran Sasso d'Italia e una visita al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Mi auguro che l'invito al Congresso, che la Sezione dell'Aquila rivolge agli Alpinisti di tutta Italia, sia raccolta con entusiasmo e che l'incontro sui monti dell'Abruzzo rinnovi quella fraternità e comunanza di ideali che supera ogni confine.

ATTIVITA' ALPINISTICA

Ho lasciato per ultimo questo argomento per una ragione che chiamerei di logica.

L'attività alpinistica rappresenta infatti il corollario delle molteplici azioni di propaganda, di preparazione tecnica e morale e di cultura alpinistica promosse dal C.A.I.

E se è vero che dai risultati ottenuti è possibile giudicare la bontà della tradizione e l'efficacia dell'insegnamento, non ho incertezze, anzi sono orgoglioso di affermare che il Club Alpino Italiano continuerà ad avere una profonda ragione di essere.

Infatti i risultati alpinistici del 1963 sono di primissimo piano; alle imprese extra europee, delle quali già ho detto, si sono aggiunte imprese sulle Alpi come quelle di:

— Bonatti e Zappelli: 1^a invernale della Punta Walker delle Grandes Jorasses per il versante Nord;

— Marchesini: 1^a invernale della Via Solleder sulla parete Sud-Est del Sass Maor;

— Curnis, Petenzi, Bergamelli: 1^a invernale della parete Nord dell'Adamello;

— Nembrini, Pezzini, Piantoni: 1^a invernale spigolo Nord-Ovest della Presolana occidentale;

— Radaelli, Piussi (con Toni Hiebeler): 1^a invernale della Via Solleder-Lettenbauer sulla parete Nord-Ovest della Civetta;

— Taldo, Pizzoccolo e Nava: 1^a invernale della parete Nord del Pizzo Palù;

— Lorenzi, Menardi, Michielli, Zardini, Gandini: nuova via direttissima sul Gran Pilastro delle Tofane di Rozes;

— Zeni, Stenico e Ploner: 1^a salita sulla parete sud del Piccolo Vernel;

— Aiazzi, Pizzoccolo, Taldo: nuova via sulla parete Sud-Est della Punta Ferrario, in Val Masino;

— De Zordo, Coi, Zandegiacomo e Rambaldi: nuova via direttissima del Piz Popena;

— Alippi e Bertone: 1^a salita per la parete Nord del Piccolo Roseg;

— A. Gros, T. Gros e Rizzi: nuova via direttissima al Piz Ciavazes;

— Bonatti e Zappelli: direttissima sulla parete Ovest del Trident;

— Bonatti e Zappelli: 1^a salita al Monte Bianco per la direttissima sulla parete est del Gran Pilone d'angolo.

— Montagna e Sironi: 1^a salita per lo spigolo Nord del Monte Frisson.

Le imprese di grande valore non si esauriscono in questa elencazione che è solamente indicativa e che di sicuro pecca di tante e molto gravi omissioni; durante l'anno altre prime ascensioni ed altre ripetizioni di eccezio-

nale valore sono state effettuate dai nostri Alpinisti in inverno e in estate.

Inoltre, a queste grandi imprese di prestigio, ha fatto corona tutta una miriade di ascensioni su montagne e per vie meno impegnative, compiute con sano spirito alpinistico, cioè senza intenzioni agonistiche, per il solo piacere del proprio animo e del proprio fisico.

L'alpinismo cosiddetto al limite del possibile e quello classico non si contraddicono; tra l'una e l'altra forma non vi è soluzione di continuità; l'alpinismo estremo rappresenta solamente un superamento dell'alpinismo classico.

IL CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO

Lo dimostra con l'eloquenza dell'esempio, la nostra Sezione più illustre e più pregiata, il C.A.A.I. che ai nomi fascinosi dei suoi soci di ieri, altri nomi altrettanto fascinosi è andata meritatamente aggiungendo.

Eppure questi nostri colleghi — alla cui testa è il presidente Vallepianta — che in tutte le montagne del mondo hanno raccolto nuovi lauri per l'alpinismo italiano, non disdegnano

ritornando da un'impresa prestigiosa che ci ha lasciato tutti ammirati ed attoniti, ripercorrere le vie classiche ed anche modeste delle nostre montagne con devota fedeltà.

Come non disdegnano, essi che sono veramente i maestri e l'eccezione, di guidare i più giovani e i meno esperti nelle loro prime rischiose fatiche arricchendoli di prudenza, di saggezza, di bravura. Faro ed esempio nell'entusiasmo della nostra grande famiglia.

Dicevamo l'anno scorso, alle soglie del Centenario, che quest'anno fatidico avrebbe dovuto essere un punto di partenza per nuove e più radiose mete da raggiungere seguendo la via fino ad allora percorsa con tanto onore.

Ebbene, eccoci a ripartire. Ma si riparte per altri cento anni ed oltre, con una tradizione che è tutta fatta di gloria, con un'esperienza che è tutta fatta di vissuta saggezza, con la guida, amorosamente soccorritrice, dei nostri indimenticabili Caduti.

Il compito nostro è quindi più grave e più impegnativo di quanto non sia stato nel passato.

Ognuno di noi vi deve dedicare il meglio del suo spirito.

avv. VIRGINIO BERTINELLI
Presidente Generale del C.A.I.

ELEZIONI ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Novara - 24 maggio 1964

All'Assemblea dei Delegati tenuta in Novara il 24 maggio 1964 erano presenti 98 sezioni con 334 voti valevoli.

A seguito del rinnovo annuale delle cariche del Consiglio Centrale, sono stati eletti

A vice presidente il rag. Amedeo Costa (ri-conferma), con voti 311.

A consiglieri Centrali l'ing. Giovanni Bertolotti di Bologna (voti 328), prof. Bruno Cerdaro di Sondrio (327), dott. Giorgio Gualco di Milano (263), ing. Gianni Pastore di Varallo (328), rag. Nazareno Rovella di Palermo (327), dott. Guido Silvestri di Bellano (302), senatore dott. Giovanni Spagnoli di Rovereto (326), dott. Conte Ugo di Vallepianta di Milano (314), cav. Alfonso Vandelli di Venezia (313), tutti riconfermati; ing. Pippo Abbiati di Genova (voti 317) e avv. G. B. Manzoni di Milano (302), nuovi eletti in sostituzione degli scomparsi avv. Cesare Negri e rag. Giuseppe Cescotti.

Inoltre sono stati presentati all'Assemblea i Consiglieri di diritto nominati dai rispettivi Ministeri in base alla nota legge 91. Essi sono:

Generale di Divisione Alfredo Rossetti (per il Ministero della Difesa); dr. Armando Di Fidio (per il Ministero del Turismo); dr. Stanislao Pietrostefani (per il Ministero dell'Interno); dr. Sanzio Patacchini (per il Ministero del Tesoro); dr. Marco Aurelio Visco (per il Ministero della Pubblica Istruzione); dr. Giuseppe Melocchi (per il Ministero Agricoltura e Foreste); ed i revisori dei Conti: dr. Giuseppe Giandolini (per il Ministero del Turismo) e dr. Bartolomeo Palomba (per il Ministero del Tesoro).

Nella stessa Assemblea sono stati nominati soci onorari del C.A.I.: dr. Guido Bertarelli, conte ing. Aldo Bonacossa, prof. Alfredo Corti, dr. conte Ugo di Vallepianta, dott. Gunther Dyhrenfurth (Svizzera), sir John Hunt (Inghilterra), Howard Somervell (Inghilterra).

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

CONSISTENZA PATRIMONIALE

Parte 1^a - ATTIVO

Conti finanziari

Cassa Contanti	L.	83.197	
C.C. Banche	»	13.316.288	
C.C. Postale	»	851.177	
Cassa Commissioni	»	1.619.334	L. 15.869.996

<u>Crediti</u>			L. 2.060.687
--------------------------	--	--	--------------

Sezioni

1963	L.	5.754.703	
1964	»	12.330.489	L. 18.085.192

<u>Ratel e riscontri attivi</u>			L. 3.891.945
---	--	--	--------------

<u>Magazzino</u>			L. 23.120.685
----------------------------	--	--	---------------

<u>Titoli</u>			L. 12.984.773
-------------------------	--	--	---------------

<u>Mobilio Sede Centrale</u>			L. 1
--	--	--	------

<u>Attrezzatura Corpo Soccorso Alpino</u>			L. 1
---	--	--	------

<u>Rifugi</u>			L. 1
-------------------------	--	--	------

L. 76.013.281

Conti d'ordine

Titoli Licenziamento e Previdenza Personale	L.	4.302.500	
Titoli C.N.G.P. Lasciti e Donazioni	»	205.000	
Titoli G.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Titoli Soci Vitalizi e Perpetui	»	2.806.893	L. 7.414.393

L. 83.427.674

DISAVANZO D'ESERCIZIO L. 6.599.201

TOTALE ATTIVO L. 90.026.875

Parte 1^a PASSIVO

<u>Debiti</u>			L. 8.314.917
-------------------------	--	--	--------------

<u>Commissione e Comitati Tecnici</u>			L. 35.560.556
---	--	--	---------------

<u>Enti e iniziative varie</u>			L. 4.856.537
--	--	--	--------------

<u>Ratei e Risconti passivi</u>			L. 17.127.800
---	--	--	---------------

<u>Fondi speciali</u>			L. 16.752.672
---------------------------------	--	--	---------------

L. 82.612.482

Conti d'ordine

Fondo Licenziamento e Previdenza del Personale	L.	4.302.500	
Fondo C.N.G.P. Lasciti e Donazioni	»	205.000	
Fondo C.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Fondo Soci Vitalizi e Perpetui	»	2.806.893	L. 7.414.393

TOTALE DEL PASSIVO L. 90.026.875

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

RENDICONTO ECONOMICO

Parte 2* - COSTI E SPESE

Sociali

Commissioni e Comitati tecnici	L.	19.450.000	
Enti e iniziative varie	»	800.000	
Contributi da ripartire	»	3.500.000	
Assemblea e Congresso	»	444.208	
Rappresentanza	»	426.354	
Rivista Mensile	»	17.718.820	L. 42.339.382

Ordinarie

Stampa bollini tesseramento	L.	102.267	
Stampati vari	»	492.967	
Abbonamenti giornali e riviste	»	16.940	
Legali e notari	»	2.700	
Diverse e omaggi	»	204.890	
Viaggi	»	730.065	
Assicurazioni varie Sede Centrale	»	38.055	
Bancarie	»	21.326	
Assicurazione Soccorso Alpino	»	4.723.565	L. 6.332.775

Personale

Stipendi	L.	9.530.874	
Assegni familiari	»	89.375	
Contributi previdenziali	»	2.938.650	
Lavoro straordinario	»	300.322	
Gratifiche	»	1.147.873	
Accantonamento Indennità di licenziamento	»	1.444.950	L. 15.452.044
Manutenzione Rifugi Sede Centrale			L. 4.598.241

Amministrative

Affitto locali	L.	812.920	
Illuminazione	»	136.476	
Riscaldamento	»	108.730	
Postali e telegrafiche	»	1.002.464	
Telefoniche	»	863.558	
Cancelleria	»	723.171	
Manutenzione macchine	»	85.667	
Pulizia uffici	»	279.502	
Spedizione corrieri	»	73.495	L. 4.085.983
Contributo M.D.E. 1961-1962			L. 5.406.093

Stanziamanti complementari

Festival di Trento	L.	500.000	
Biblioteca Nazionale	»	404.085	
Consorzio Nazionale Guide e Portatori	»	5.344	
Alpinismo giovanile	»	385.533	
Contributi alle Sezioni	»	268.264	L. 1.563.226

TOTALE COSTI E SPESE L. 79.777.744

Parte 2* - RENDITE E RICAVI

Sociali

Bollini Ordinari n. 57.927 × L. 550	L.	31.859.850	
Bollini Aggregati n. 30.912 × L. 300	»	9.273.600	
Bollini anni precedenti	»	773.000	
Quota aggiuntiva di assicurazione	»	8.971.900	L. 50.878.350

Ordinari

Interessi attivi su titoli	L.	493.505	
Interessi attivi su conti correnti	»	1.934.556	
Proventi Rifugi Sede Centrale	»	6.157.970	
Stampati e materiale	»	1.764.647	
Proventi diversi	»	559.515	
Noleggio film	»	1.400.000	L. 12.310.193

Straordinari

Contributo M.D.E. 1961-1962			L. 9.990.000
---------------------------------------	--	--	--------------

DISAVANZO D'ESERCIZIO
TOTALE RENDITE E RICAVI L. 79.777.744

IL PRESIDENTE GENERALE del C.A.I.: avv. **Virginio Bertinelli**
 IL SEGRETARIO GENERALE DEL C.A.I.: dr. **Luigi Antoniotti**
 IL TESORIERE: ing. **Gianfranco Casati Brioschi**
 I REVISORI DEI CONTI:

dr. **Piercarlo Penzo** - avv. **Mario Azzini** - dr. **Franco Bollati** - dr. **Ferrante Massa** - dr. **Oreste Pinotti**

BILANCIO PREVENTIVO 1964

ENTRATE

Quote sociali tesseramento

N. 55.000 Ordinari × L. 550	» 9.000.000	
N. 30.000 Aggregati × L. 300	L. 30.250.000	

Quota aggiuntiva di assicurazione

N. 85.000 Soci × L. 100		L. 8.500.000
-----------------------------------	--	--------------

Contributo di cui alla Legge n. 91 di competenza del 1964		» 80.000.000
--	--	--------------

Bollini anni precedenti		» 500.000
-----------------------------------	--	-----------

Proventi Rifugi Sede Centrale		» 3.500.000
---	--	-------------

Proventi noleggio film		» 1.500.000
----------------------------------	--	-------------

Ricuperi e rimborsi diversi		» 1.000.000
---------------------------------------	--	-------------

Interessi attivi su titoli e conti correnti		» 2.000.000
---	--	-------------

		L. 136.250.000
--	--	----------------

Contributo M.D.E. 1962-1963		» 10.000.000
---------------------------------------	--	--------------

		L. 146.250.000
--	--	----------------

Residui attivi

Introito contributi arretrati di cui alla legge n. 91 (dall'1-7-1962 al 31-12-1963)		L. 120.000.000
---	--	----------------

TOTALE DELLE ENTRATE		L. 266.250.000
-----------------------------	--	----------------

USCITE

Rifugi - Opere alpine - Soccorso Alpino - Attività tecniche

(art. 1 - 2 - 3 della Legge n. 91 del 26-1-1963)

Rifugi alpini	L. 23.000.000	
Opere alpine	» 3.000.000	
Corpo Soccorso Alpino	» 14.000.000	
Consorzio Nazionale Guide e Portatori	» 14.000.000	
Scuole Nazionali di Alpinismo	» 6.000.000	
Cinematografia e Propaganda	» 6.000.000	
Alpinismo giovanile	» 4.000.000	
Sci alpinismo	» 1.700.000	
Guida dei Monti d'Italia	» 1.500.000	
Attività delle Sezioni	» 2.500.000	
Comitato scientifico - Biblioteca Nazionale e Museo della Montagna	» 3.800.000	
Campeggi e Accantonamenti nazionali	» 300.000	
Comitato delle Pubblicazioni	» 200.000	
		L. 80.000.000

Pubblicazioni e iniziative sociali

Rivista Mensile	L. 25.000.000	
Festival di Trento	» 1.000.000	
Istituto Vittorio Sella	» 150.000	
		L. 26.150.000

Funzionamento organi sociali

Comitato di Presidenza	L. 1.500.000	
Delegazione romana	» 200.000	
Congresso - Assemblea e missioni	» 1.400.000	
		L. 3.100.000

Spese Personale		» 16.300.000
---------------------------	--	--------------

Spese Ordinarie		» 6.000.000
---------------------------	--	-------------

Spese Amministrative		» 4.700.000
--------------------------------	--	-------------

		L. 136.250.000
--	--	----------------

Ripartizione Contributo M.D.E. 1962-1963		L. 10.000.000
--	--	---------------

Utilizzo, ai sensi della Legge n. 91, del Contributo afferente l'esercizio 1962-63		L. 146.250.000
--	--	----------------

realizzato nel mese di marzo 1964. Utilizzo da effettuarsi secondo un piano da elaborare		L. 120.000.000
--	--	----------------

TOTALE DELLE USCITE		L. 266.250.000
----------------------------	--	----------------

Giuseppe Cescotti



La mattina del giorno di Santo Stefano 1963, mentre dovunque si celebravano le ricorrenze natalizie, la cordata che ci ha uniti per oltre quarant'anni sui monti e nella vita si è spezzata ed è scomparso il caro e buon amico Peppino, semplice, umile, di forte sensibilità, fiamma sempre accesa per riscaldare gli affetti, per illuminare chi Lo avvicinava di luce benefica e salutare per lo spirito.

La morte Lo ha rapito all'affetto dei familiari e degli amici dopo una brevissima malattia, il cui decorso non aveva certamente fatto supporre tanto rapida ed inaspettata conclusione.

Nonostante la non più verde età — aveva da poche settimane festeggiato il Suo ottantesimo compleanno — aveva continuato la Suo normale attività che prevedeva le settimanali gite ed escursioni. Nel periodo estivo del 1963, oltre ad avere partecipato a tutte le manifestazioni celebrative del Centenario del Club Alpino Italiano, si era recato nella zona di Livigno per le annuali vacanze ed in altra occasione si era spinto, da Madesimo, al rifugio Bertacchi e sin presso la cima del Pizzo Spadolazzo.

Giuseppe Cescotti era nato nel 1883 a Schio da agiata famiglia e ben presto si era trasferito a Milano con i familiari dedicandosi all'attività commerciale iniziata dal padre e di cui nel volgere di pochi anni ebbe a sopportare l'intero onere a seguito della scom-

parsa del fratello Fausto, tenente degli Alpini, caduto sul Monte Nero nel 1915.

Dalla natia Schio aveva portato con sé l'amore per i monti. Anche a Milano aveva continuato a compiere gite ed escursioni, interrotte soltanto nel periodo della prima guerra mondiale, durante il quale prestò servizio in qualità di ufficiale di artiglieria. Egli aveva cominciato a frequentare gli ambienti alpinistici della città dove risiedeva ed a compiere lunghe gite specie nelle Prealpi e nel gruppo delle Grigne. Qui infatti lo incontrai per la prima volta, subito dopo la smobilitazione, mentre in quell'epoca — ormai lontana — si era alla ricerca di qualche parentesi serena, dopo la gran tempesta che tutto aveva travolto. I nostri rapporti si rinsaldarono vieppiù col passare degli anni, sia in montagna che nei cordiale contatti familiari; l'alpinismo contenuto sempre nelle caute misure della prudenza, era l'unico svago dopo il lavoro in città e fu un crescendo di ascensioni ed escursioni sulle maggiori cime di tutta la catena alpina e delle nostre amate Grigne, dove Lui per quasi trent'anni attese con passione, costanza e solerzia alla cura della Capanna Releccio. Infatti Luigi Bietti era stato il Suo maestro, ed alla sua morte, quasi fosse una eredità spirituale, Giuseppe Cescotti assunse la carica di Ispettore di questo rifugio alpino del gruppo delle Grigne, che in seguito venne dedicato alla memoria dello stesso Bietti. A questo rifugio prodigò ogni energia, curandone la ricostruzione dopo gli eventi bellici, l'ingrandimento e ponendosi l'impegno morale di portare a quell'opera alpina ogni possibile miglioria.

La montagna, sia estiva che invernale con gli sci, costituì in permanenza la fonte di serenità per il Suo spirito ilare ed esuberante al cospetto dei monti, per i quali Egli era veramente un superstite di quell'età romantica di estasi e di contemplazione, pura e trasparente come l'azzurro delle grandi altezze. Ed ancora di lui, che era titolare di una importante azienda commerciale, voglio ripetere una frase che lo compendia e lo scolpisce nel granito delle Alpi: «Ho tante cose da fare in ditta, ma è bel tempo, vengo in montagna con te. Gli affari si possono fare anche dopo!».

Come già ho detto, egli aveva compiuto tutte le maggiori salite alpine e prealpine dell'intera catena delle Alpi. E questo non per modo di dire, ma in realtà. Dotato di una memoria prodigiosa Egli conosceva e ricordava perfettamente ogni luogo dove si era recato, anche una sola volta: dall'Aostano al Biellese, all'intera Valtellina, alle Dolomiti, alle Alpi Passirio per non citare che qualche zona. Non v'era nome di valle o di monte che non suscitasse in Lui il ricordo dei luoghi e delle persone incontrate.

Sessanta anni di vita durante la quale ben poche giornate festive lo avevano veduto in città, Gli avevano consentito di acquistare una conoscenza così profonda. Ed anche negli scorsi lustri, quando il carico d'anni si era

fatto più cospicuo, Egli aveva continuato infaticabile a percorrere i monti. Va detto qui che per Cescotti gli anni sembrava non dovessero trascorrere mai e pareva che in Lui, per un miracolo divino, il tempo si fosse fermato.

Giuseppe Cescotti, nella Sua lunga vita di alpinista attivo, seppe trovare il tempo — e quanto tempo — per dedicarsi al nostro Sodalizio. A parte le funzioni di Ispettore del Rifugio Bietti per quasi trent'anni, fu membro del Consiglio Direttivo della Società Escursionisti Milanesi dal 1926 al 1930, della Sezione di Milano dal 1951 al 1957, ricoprendo dal 1952 al 1953 la carica di Vice Presidente. Nel 1956 divenne Consigliere Centrale del Club Alpino e nello stesso anno fu eletto Vice Segretario Generale, carica che mantenne sino al 1958. Col 1959 divenne Segretario Generale del C.A.I., conservando la carica sino al 1962. Alla Sua morte era ancora membro del Consiglio Centrale.

Ed ancora della Sua attività sociale si deve ricordare l'opera svolta in favore delle Guide Alpine. Segretario Generale del Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I., si adoperò in ogni modo per fare ottenere loro aiuti e previdenze. Questa Sua opera, che Egli svolgeva con grande passione ed un attaccamento particolare, gli era valsa la cordiale e direi quasi affettuosa simpatia delle Guide di ogni contrada delle Alpi, che in Lui sapevano di poter trovare piena comprensione e quelle espressioni di simpatia ed apprezzamento che esse meritano per la loro difficile professione.

Ad una figura d'uomo disinteressato come Giuseppe Cescotti, la cui anima ha lasciato nella vita profumo di bellezza e di sublime idealità, va reso omaggio di un memore pensiero affettuoso, che il tempo non può impallidire.

Luigi Bramati

CONSORZIO NAZIONALE GUIDE E PORTATORI

Elenco degli iscritti per il 1964 (*)

c.g. = capo guida; g. = guida; g.s. = guida sciatore;
p. = portatore.

Comitato Lombardo

Sede: Bellano (Como)
Presidente: dott. Guido Silvestri, Bellano (Como)
Giurisdizione: Lombardia.

DELEGAZIONE LARIANA

1. BUTTI Felice c. g., Lecco, Via M. D'Azeglio 20
2. ALDEGHI Felice, g., Acquate, Via Renzo, 13
3. ANGHILERI Gianfranco g., Lecco, C.so Matteotti 10
4. BARTESAGHI Ugo Nino g., Lecco, Piazza Mazzini 10
5. CACCIA Primo, g., Civiglio, Via Mincio 5

6. CAMINADA Carlo g., Introzzo
7. CANALI Gianfranco (Geck), g., Albavilla, Via Volta 5
8. CANCLINI Paolo g., Introzzo, Via S. Antonio 5
9. CATELLI Gianfranco g., Como, Via Nino Bixio 27
10. CAZZANIGA Giuseppe, g., Verano Brianza, Via Volta 12.
11. COLOMBO Elio, g., Como, Via Stelvio 6
12. COLOMBO Mario, g., Lecco, Via Pr. Frigerio 4
13. COMPAGNONI Roberto g., Como, Via Rienza 23
14. GANDINI Giovanni g., Lecco, Portici XX Sett.
15. GIUDICI Cesare, g., Lecco, presso Focchi
16. INVERNIZZI Paolo g., Lecco, Via Pr. Focchi
17. PEVERELLI Carlo g., Lora (Co) - Via alla Chiesa Nuova, 17
18. PIAZZA Aldo g., Lecco
19. PILONI Antonio, g., Calolzio Corte, Via Roma 26
20. PIROVANO Giuseppe, g., Pavia, C.so Garibaldi 67
21. RATTI Emilio g., Lecco, Via Col di Lana 4
22. RATTI Giovanni g., Lecco, Rancio, Via Brogno
23. ROSSETTI Oddone, g., Lecco, Via Pola
24. ZUCCHI Annibale g., Mandello Lario
25. ZUCCHI Corrado g., Mandello Lario, Via Maioli
26. ZUCCHI Giovanni g., Mandello Lario, Via Rossana
27. ACQUISTAPACE Lorenzo P., p., Mandello, Via Montello 10
28. ALIPPI Giuseppe, p., Abbazia (La Grignetta)
29. ALIPPI Luigi, p., Resinelli, Rif. Alippi
30. CELARIO Battista Tino, p., Bellano.
31. CONTI Alfredo, p., Lecco, Via Gradisca 5
32. DE COL Giuseppe, p., Bellano, Via Boldoni 1
33. FERRANTI Giuseppe, p., Malgrate Stabilimento
34. LANFRANCONI Giuseppe, p., Mandello, Via Bellano 5
35. MICHELI Paolo, p., Abbazia L., Crebbio
36. MILANI Giulio, p., Lecco, Via Luevo 6
37. SCETTI Ezio, p., Ballabio (Resinelli)
38. TENDERINI LUCIANO, p., Ballabio (Resinelli)
39. VITALI Antonio, p., Bellano, Via Statale
40. ZUCCHI Marco, p., Mandello, Via Bixio 1

Guide emerite

BONAZZOLA Federico, Sueglio (Como)

BORMIESE

1. ALBERTI Sergio g., S. Antonio Valf.
2. ANTONIOLI Sesto g., S. Antonio Valf.
3. ANZI Giuseppe g., Bormio
4. BELLOTTI Giuseppe g., Bormio
5. BONETTA Mario g., S. Caterina Valf.
6. CLEMENTI Marino g., Bormio
7. COMPAGNONI Aristide g., S. Antonio Valf.
8. COMPAGNONI Filippo g., S. Antonio Valf.
9. COMPAGNONI Fiorenzo g., S. Nicolò Valf.
10. COMPAGNONI Vittorio g., Valfurva
11. FAVA Dorio g., Bormio
12. PIETROGIOVANNA Artemio g., S. Antonio Valf.
13. POZZI Primo g., Bormio
14. SERTORELLI Pierino g., Bormio
15. TESTORELLI Mario g., Bormio
16. VITALINI Efren g., S. Antonio Valf.
17. VITALINI Dante g., S. Nicolò Valf.
18. VITALINI Roberto g., S. Nicolò Valf.
19. ANDREOLA Modesto p., S. Nicolò Valf.
20. BELOTTI Ugo p., S. Nicolò Valf.
21. COMPAGNONI GILBERTO p., Valfurva
23. CONFORTOLA Oliviero p., Bormio
24. CONFORTOLA Pierino p., Bormio
25. DEL CAS Giuseppe p., Bormio
26. PEDRANA Aldo p., Bormio
27. RICHELDA Guido p., Bormio
28. RIZZI Franco p., Bormio
29. ANDREOLA Modesto p., S. Nicolò Valf.

(*) Gli elenchi che vengono pubblicati ora e quelli pubblicati nel numero precedente divisi per Comitati, comprendono gli iscritti che hanno vidimato il libretto personale per l'anno 1964, escluse, naturalmente, le guide emerite, che come tali hanno cessato l'esercizio della professione.

Guide emerite

ALBERTI Felice c. g. S. Antonio Valf.
BONATTA Giuseppe S. Antonio Valf.
BONETTA Giuseppe S. Nicolò Valf.
CONFORTOLA Mario Uzza di Valf.
COMPAGNONI Battisti Amadio, S. Gottardo Valf.
COMPAGNONI Geremia, S. Antonio Valf.
CONFORTOLA Silvio, S. Antonio Valf.
COMPAGNONI G. Battista, S. Nicolò Valf.
SCHIVALOCCHI Stefano, Premadio Valdid.
SERTORELLI Celeste, Bormio
SERTORELLI Erminio, Bormio
TESTORELLI Battista Evaristo, S. Antonio Valf.
TUANA Giuseppe, Bormio

VALMALENCO

30. MITTA Giacomo Giuseppe, Torre S. Maria
31. BASCI Riccardo g., Torre S. Maria
32. COMETTI Rosalindo g. Torre S. Maria
33. COMETTI Vittorio g. Torre S. Maria
34. DELL'ANDRINO Ignazio Chiesa Valm.
35. DELL'AVO Isacco g., Torre S. Maria
36. FOLATTI Giacinto g. Torre S. Maria
38. FOLATTI Giovanni g. Torre S. Maria
37. FOLATTI Giovanni g. Torre S. Maria
38. JOLI Carlo g. Torre S. Maria
39. LENATTI Enrico g., Chiesa Valm.
40. LENATTI Giacinto g. Chiesa Valm.
41. LENATTI Marco g., Chiesa Valm.
43. MITTA Giuseppe g., Torre S. Maria
42. LENATTI Oreste g., Chiesa Valm.
43. LENATTI Silvio g., Chiesa Valm.
44. MITTA Giuseppe g., Torre S. Maria
47. MITTA Umberto Torre S. Maria
48. SCHENATTI Luciano g., Chiesa Valm.
49., GAZZI Edgardo p., Chiesa Valm.
50. PEDROTTI Giacomo p. Chiesa Valm.
51. PICCENI Pietro Giuliano p. Lanzada

Guide emerite

DELL'ANDRINO Tullio Chiesa Valm.
DELL'ANDRINO Giuseppe, Chiesa Valm.
FOLATTI Cesare, Torre S. Maria
LENATTI Livio, Chiesa Valm.
MITTA Egidio, Torre S. Maria
SCHENATTI Giacomo, Chiesa Valm.

VALMASINO

52. FIORELLI Virgilio c. g., S. Martino Valm.
53. FIORELLI Attilio g., S. Martino Valm.
54. FIORELLI Dino g., S. Martino Valm.
55. FIORELLI Giulio g., S. Martino Valm.
56. FIORELLI Guglielmo, g. S. Martino Valm.
57. FIORELLI Stanislao g., S. Martino Valm.
58. FIORELLI Ugo g., S. Martino Valm.
59. SCETTI Pietro g., Cataeggio
60. FIORELLI Bruno p. S. Martino Valm.
61. FIORELLI Lorenzo p., S. Martino Valm.
62. FIORELLI Silvio p., S. Martino Valm.

Guide emerite

DOLCI Pio, Cataeggio
FIORELLI Anselmo, S. Martino Valm.
FIORELLI Enrico, S. Martino Valm.
FIORELLI Gildo, S. Martino Valm.

VALCODERA - VALLE SPLUGA

63. DEL PRA Celso c. g., Novate Mezzola
64. DEL PRA Cirillo g., Novate Mezzola
65. DEL PRA Silvano g., Novate Mezzola
66. DEL PRA UGO g., Novate Mezzola
67. OREGIONI Pietro g., Novate Mezzola
68. GIANERA Bruno p., Madesimo (Motta)

Guide emerite

DEL PRA Filippo, Novate Mezzola

Comitato Lombardo

DELEGAZIONE BRESCIANA-BERGAMASCA

1. ODELLI Pier Antonio, c. g., Ponte di Legno
2. CENINI Silvio, v. c. g., Pezzo di Ponte di Legno
3. FAUSTINELLI Giovanni, Pezzo di Ponte di Legno
4. FAVALLINI Battista g., Pezzo di Ponte di Legno
5. MACULOTTI Paolo Ben g., Pezzo di Ponte di Legno
6. MONDINI Florindo, g., Pezzo di Ponte di Legno
7. ZAMPATTI Amelio g., Pezzo di Ponte di Legno
8. ALBERTELLI Giovanni g., Cevo - Via Marconi 15
9. BERGAMELLI Vittorio p., Nembro Via Bilabini 9
10. BOLDINI Virginio g., Cervo - Via Marconi 6
11. BONOMELLI Alberto, g., Saviore - Fraz. Valle
12. GALOPPO Gianni, g. Ponte di Legno - Via Risorgimento 8
13. MAI Tarciso g., Schlipario
14. NAVA Piero g., Bergamo, Via Fra Damiano, 20
15. NEMBRINI Mario, g. Nembro, via Ronchetti 11
16. PIANTONI Placido g., Colere, Via Valzella
17. POLONI Sperandio g., Alzano Lomb., Via G. d'Azzano, 9
18. VECLANI Francesco g., Pezzo di Ponte di Legno

Guide emerite

SANDRINI Domenico, Ponte di legno
ZANI Sperandio, Temú
TAVALLINI BATTISTA, Zoanno Ponte di legno

Comitato Alto Adige

Sede: Piazza della Mostra 2 - Bolzano - Tel. 21.172

Presidente: rag. Ariele Marangoni

Giurisdizione: Provincia di Bolzano

VAL DI SOLDA (Ortles, Cevedale)

1. KOSSLER Bruno g.s., Solda 45
2. PFEIFER Lodovico g.s., Solda di Fuori 10
3. PINGGERA Alfredo g.s., Solda 38
4. PINGGERA Giovanni g.s., Solda di Dentro 38
5. PINGGERA Giuseppe g.s., Solda di Fuori 5
6. REINSTADLER Albino g.s., Solda 30
7. REINSTADLER Bruno g.s., Solda 4 (presidente Società Guide e Portatori)
8. REINSTADLER Carlo Ermanno g.s., Marlungo 240, villa Talplick
9. REINSTADLER Fritz fu C. g.s., Solda 32
10. REINSTADLER Federico fu C. g.s., Solda 59
11. REINSTADLER Giuseppe, g.s., Solda di Dentro 34
12. REINSTADLER Massimo fu Carlo g.s., Solda 59
13. REINSTADLER Max fu Goffredo g., Solda di Fuori 3
14. REINSTADLER Ottone g.s., Solda 29
15. WIESER Rodolfo g.s., Solda 6
16. ZISCHG Giuseppe g.s., Solda
17. ZISCHG Roberto g., Solda di Fuori 9
18. GUTGSEL Erich p., Ponte Stelvio 16
19. MAZZAGG Erberto p., Solda di Fuori 4
20. REINSTADLER Giovanni p., Silandro 29
21. REINSTADLER Johann p., Solda di Fuori 3
22. REINSTADLER Robert p., Solda 28

Guide emerite

KOESSLER Engelbert, Solda
ORTLER Franz, Solda
KUNTUER Fritz, Solda 2 bis
PICHLER Luigi, Solda
PINGGERA Johan Joser, Solda di Fuori
PINGGERA Rudolf, Prato allo Stelvio
REINSTADLER Adelbert, Solda
REINSTADLER Ferdinand, Gomagoi
REINSTADLER Ludwig, Solda di Fuori
ZISCHG Alberto, Solda 10
ZISCHG Hermann, Solda
ZISCHG Martin, Solda
ZISCHG Josef, Solda

VAL DI TRAFOI (Ortles, Cevedale)

23. MAZZAGG Paolo c.g.s., Trafoi 8
24. ORTLER Arturo g.s., Arafoi 5, Prato Stelvio
25. ORTLER Uberto g.s., Trafoi 5, Prato Stelvio
26. SCHCEPF Carlo Lodovico, g.s., Trafoi 1
27. THENI Lodovico, g.s., Trafoi 11
28. THENI Ottone g.s., Trafoi 16
29. THENI Giacomo p., Trafoi 11
30. THENI Giorgio p., Trafoi 32
31. THENI Massimo p., Trafoi 21
32. THENI Pietro, p., Trafoi 21

VAL MARTELLO (Ortles, Cevedale)

33. SPECHTENHAUSER Giovanni di G. g., Martello 9
34. SPECHTENHAUSER Luigi di G. g., Martello 9
35. SPECHTENHAUSER Luigi fu L. g., Martello 150
36. SPECHTENHAUSER Pietro g., Martello 38
37. SCHWEMBACHER Alberto, p., Martello 9, Rifugio Borromeo

Guide emerite

SPECHTENHAUSER Giovanni g., Martello 9

ALPI VENOSTE

38. COMPAGNONI Severino g., Merano, via Monastero 47
39. PLATZGUMMER Luigi g., Madonna di Senales, Rifugio Similaun
40. RAINER Ermanno, g., Madonna di Senales 73
41. ZUECH Riccardo c.g., Lana di Mezzo 150
42. ENNEMOSER Giuseppe p., Moso Passiria, Plan 13
43. GUFLER Josef p., Moso Passiria, Plan 11
44. HOHENEGGER Francesco p., Vallelunga 73, Curon
45. PFITSCHER Luigi p., S. Leonardo Passiria, Caffè Centrale

Guide emerite

HILLEBRAND Giovanni, Merano, via Vinkel 7
HILLEBRAND Giuseppe, Merano, via Vinkel 7

ALPI BREONIE (Vipiteno)

46. BOVO Angelo g.s., Vipiteno (Città Vecchia) 148
47. BOVO Luigi c.g., Vipiteno (Città Vecchia) 148
48. BRAUNHOFER Francesco p., Ridanna 38
49. EISENDLE Paolo p., Fleres di Dentro (Brennero) 106
50. MUEHLSTEIGER Josef p., Fleres di Dentro
51. NIEDERMAIER Massimo p., Vipiteno
52. ZAMPONI Livio p., Vitipeno, via Nazionale 78

Guide emerite

KOFLER Antonio, Ridanna
RAINER Giuseppe
LAZZERI Luigi, Vipiteno

ALPI AURINE E PUSTERESI, VEDRETTE GIGANTI

53. DE MONTE Giovanni c.g., Campo Tures
54. ELLEMUNT Giuseppe g., Brunico Villa Hofer
55. KRCEI Adolfo g., Lutago 8
56. NIEDERWIESER Luigi g., Campo Tures 4
57. PERNBACHER Giovanni g., Campo Tures, via Roma 75

VAL GARDENA

58. BERTOLDI Ernesto g.s., Bolzano, via Battisti 43-a
59. DELUGAN Don Martino g., S. Martino di Castrozza
60. MALSINER Vincenzo g., S. Giacomo, Ortisei
61. MORODER Lodovico g., Ortisei
62. MUSSNER Antonio g.s., Selva Gardena
63. MUTSCHLECHNER Oskar c.g.s., Rifugio Alpino, Passo Gardena
64. NOCKER Vincenzo g., Ortisei
65. RUNGALDIER Carlo g., S. Cristina, via Plesdinatz 7
66. SCHENK Luigi g.s., S. Cristina
67. SENONER Mario g., Selva di Val Gardena, Plan de Tiese 7
68. SENONER Luigi di Luigi g.s., Selva Gardena

69. SENONER Otto g., Selva Gardena
70. VINATZER Giovanni Battista g.s., Ortisei, via Stazione
71. BERNARDI Renzo p., Selva Gardena Centro 179
72. HOLZNECHT Marco p., Ortisei, Vico di Sopra 1
73. MAHLKNECHT Gualtiero p., Cristina, via Roma 64
74. MUSSNER Giovanni Battista p., Selva Gardena 314
75. PRINOTH Norberto p., Ortisei, via S. Giacomo 7
76. RUNGALDIER Albino p., S. Cristina
77. SENONER Amerigo p., S. Cristina, Giablon 94

Guide emerite

CLUECK Ferdinando, Pian 319
MUSSNER Giovanni Battista, Selva Val Gardena 316
DEMETZ Giovanni, S. Cristina, Villa Dolomiti

VAL BADIA

78. COSTA Germano g.s., Colfosco
79. COSTA Pietro g.s., La Villa (Camoscio)
80. KASTLUNGER Erich g.s., S. Vigilio di Marebbe 63
81. MERSA Vigilio g.s., Colfosco
82. SIGISMONDI Andrea c.g.s., La Villa 49
83. AGREITER Corrado p., La Villa 49
84. AGREITER Ervino p., La Villa 62
85. ALFREIDER Carlo p., Pedraces 20
86. COSTLUNGER Giovanni p., Corvara via Plang 9
87. COSTA Giacomo, p., Colfosco 12
88. DALPIANO Angelo p., S. Cassiano 76
89. DECLARA Giovanni p., Corvara
90. OBERBACHER Vigilio p., Corvara
91. PITSCHIDER Ferdinando p., Colfosco 21
92. ROTTONARA Enrico p., La Villa
93. ROTTONARA Giuseppe p., La Villa 11
94. TIES Edoardo p., S. Vigilio di Marebbe, 46
95. TIES Giuseppe p., S. Vigilio di Marebbe, 90

Guide emerite

KOSTNER Francesco, Corvara

**GRUPPI CATINACCIO, SCILIAR
MONTI SARENTINI - PLOSE - ROEN**

96. AICHNER Franz c.g.s., Alb. Rosa, Alpe di Siusi
97. AICHNER Max g., Castelrotto 69
98. SEPP Giuseppe g., Rifugio Punto d'Oro, Alpe di Siusi
99. STEGER Giovanni g. s., Albergo Delai, Alpe di Siusi
100. ZORZI Umberto g., Fiè 63
101. ABRAM Erich g., Bolzano, via Monte Tondo 5
102. BRUNERI Carlo g., Bolzano, via N. Bixio 11
103. FEDRIZZI Ottavio c.g., Bolzano, Rio Molino 5
104. PLANK Franz p., Bolzano, via Renzio 17 (Villa Filomena)
105. SCALET Quinto g.s., Bolzano, via Argentieri 23
106. AICHNER Osvald p., rif. Mollignon, Alpe di Siusi
107. MILLO Federico p., Bolzano, Piazza Vittoria 13
108. PLANK Hermann p., Nova Levante, Karerseestrasse 59
109. ERSCHBAUMER Luigi p., Nova Levante, via Belvedere 1
110. RABANSER Floriano p., Bolzano, via Rivellone 1

SESTO PUSTERIA

111. HAPPACHER Francesco, g., Sesto Pusteria 52
112. HAPPACHER Michele c.g.s., Sesto Pusteria, Albergo Passo Monte Croce C.
113. HOLZER Giuseppe g.s., Sesto Pusteria fraz. S. Gius. 21
114. LANZINGER Giuseppe g.s., Sesto Pusteria S. Vito 53
115. INNERKOFER Ernesto g.s., Sesto Pusteria 52
116. REIDER Giuseppe g.s., Sesto Pusteria, Pens. Reider
117. REINER Michele g., S. Candido, Prato Drava 9
118. SENFTER Erich g., S. Candido, via Dante 4/A
119. INNERKOFER Tomaso p., Sesto Pusteria, S. Vito 26
120. ROGGER Benito, p., Sesto Pusteria 17

Guide emerite

INNERKOFER Giovanni, Sesto Pusteria
INNERKOFER Michele, Sesto Pusteria
ROGGER Alfonso, Sesto Pusteria
ROGGER Benitus, Sesto Pusteria
ROGGER Alfonso, Sesto Pusteria

Comitato Veneto-Friulano-Giuliano

Sede: Cortina d'Ampezzo

Presidente: Angelo Dimai, Cortina d'Ampezzo

Giurisdizione: Veneto e Venezia Giulia

PROVINCIA DI BELLUNO

AURONZO

1. MAZZORANA Pietro Angelo g.
2. VECELLIO Galeno Armando g.
3. PAIS Antonio g.
4. MOLIN Alzira p.

COMELICO

1. TOPRAN d'Agata Livio g.
2. MARTINI Barzolari Beppino g.

CORTINA D'AMPEZZO

1. ALVERA Albino g.
2. ALVERA Silvio g.
3. APOLLONIO Pietro g.
4. BIANCHI Marino g.
5. COSTANTINI Ettore g.
6. DE ZANNA Maurizio g.
7. GHEDINA Luigi g.
8. BELLODIS Candido, g.
9. ZARDINI Claudio g.
10. MICHIELLI Albino g.
11. FRANCESCHI Beniamino g.
12. LORENZI Lorenzo g.
13. LACEDELLI Lino g.
14. MENARDI Bruno p.
15. ZARDINI Sisto g.
16. ZARDINI Arturo p.

FORNO DI CANALE

1. ADAMI Silvio g.
2. CAGNATI Silvio g.
3. LUCIANI Luciano g.

AGORDO

1. DA ROIT Armando g.

MISURINA

1. QUINZ Valerio g.

ROCCA PIETRE

1. DE BERNARDIN Francesco g.
2. BALDISSERA Azzurro p.
3. DE DORIGO Valerio p.
4. DE LAZZER Renato p.

SAN VITO DI CADORE

1. BONAFEDE Marcello g.
2. BONAFEDE Giovanni g.
3. MENEGUS Emilio g.
4. MENEGUS Natalino p.

SAPPADA

1. PACHNER Luigi g.

ZOLDO ALTO

1. PIVA Valentino g.

PROVINCIA DI TRIESTE

TRIESTE

1. SCIARILLO Raimondo g.

PROVINCIA DI UDINE

FORNI AVOLTRI

1. GORTANA Michele g.

FORNI DI SOPRA

1. CORADAZZI Ugo g.

PORDENONE

1. FAGGIAN Giuseppe p.

UDINE

1. BURBA Virgilio g.

PROVINCIA DI VICENZA

RECOARO

1. SOLDA Gino g.

VICENZA

1. BROTTTO Roberto g.

Totale 44 guide e portatori.

Comitato Centro-Meridionale

Sede: L'Aquila degli Abruzzi

Presidente: dott. Domenico D'Armi - L'Aquila degli Abruzzi

Giurisdizione: Appennino Centro-Meridionale e Sardegna

1. ANTONELLI Domenico, g., Via Strinella, L'Aquila
2. VELLETRI Renato g., Bankitalia pal. 3b, L'Aquila
3. D'ANGELO Lino g., Pietracamela, Teramo
4. NARDUCCI Clorindo g., Pietracamela, Teramo
5. MARSILLI Bruno g., Pietracamela, Teramo
6. BALENA Francesco g., Piazza Roma 22, Ascoli P.
7. LUPI Mario g., Via V. E. Orlando 1, Ascoli P.
8. CAMOSI Edgardo g., Terminillo 18, Rieti
9. MACCIO' Sergio g., Via Gramsci 11, Jesi
10. ZIZZA Aurelio g., Via Toscana 1, Roma
11. CARUSO Emilio p., Via S. Veniero 8, Roma
12. MARIO Luigi p., Via Vetulonia 59, Roma
13. MORELLI Mario g., Corso Matteotti 18, Tempio P.
14. PINNA Francesco g., Via Fadda 23, Tempio P.

Comitato Siculo

Sede: Piazza Cappellini 12 - Catania.

Presidente: sig. Filippo Perciabosco, Catania.

Giurisdizione: Sicilia

NICOLOSI (Versante Etna Sud)

1. Cav. VINCENZO BARBAGALLO, c. g.
2. CARBONARO Giovanni, g.
3. MAGRI' Salvatore, p.
4. NICOLOSO Antonio, p.
5. TOMASELLO Antonino, g.

LINGUAGLOSSA (Versante Etna Nord)

6. GRECO Carmelo g.
7. LAMARI Santo p.
8. MELITA Alfio, p.
9. GRECO Vincenzo, p.

ZAFFERANA

10. STRANO Giuseppe, g.

RANDAZZO

11. VAGLIASINDI Giuseppe, g.

SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE

CORDILLERA HUAYHUASH

Il 15 giugno, per via aerea, è partita da Linate la seconda spedizione bergamasca alle Ande peruviane, che è giunta nella stessa giornata a Lima.

Componenti sono gli alpinisti: Annibale Boncelli, capo spedizione, Pietro Bergamelli, Mario Curnis, Nino e Santino Calegari, dr. Pietro Nava e Carlo Nembrini.

La meta della spedizione è la Cordillera de Huayhuash, ed in particolare saranno tentate le scalate alle vette che circondano la Quebrada Seria, posta a sud ovest del Nevado Yerupaja; la valle, non molto conosciuta, presenta alcune cime vergini tra cui il Nevado Tsacra grande (m 5774), il Cerro Rosario (m 5616), l'Ancocaucha. La spedizione raggiungerà Aquimarca e successivamente la valle Seria, con il rinforzo di 5 portatori locali di alta quota.

ANDE DELL'ECUADOR

L'ing. Giulio Ferrario ha organizzato una spedizione nella zona dell'Altar, la cui cima massima si eleva a m 5319 e il cui gruppo è già stato in parte esplorato dal nostro Ghiglione. Con l'ing. Ferrario partiranno le guide di Valtournanche Camillo Pellissier, Ferdinando Gaspard, Silvano Hérin, Pacifico Pession, il maestro di sci Aldo Hosquet e l'operatore cinematografico Edy Tillod di Aosta. La spedizione di fermerà un mese nella zona, esplorando anche il versante amazzonico.

RIFUGI ED OPERE ALPINE

Rifugio Eugenio Sella al Weissthor (m 3150)

È stato parzialmente distrutto da una valanga, che ha asportato metà del tetto, parte delle murature e dell'arredamento. Era stato costruito sette anni fa, dopo due successive distruzioni sempre per valanghe. La Sezione di Domodossola, proprietaria studierà ora la possibilità di utilizzare la parte non distrutta per la prossima stagione estiva.

Bivacco fisso Carlo Minazio nel Vallon delle Lede (m 2200).

Più che di un bivacco, si tratta di un piccolo rifugio, occupante una superficie di 25 mq, e comprendente un locale di entrata, una piccola sala da pranzo e due camere, una da tre e l'altra da nove cuccette.

La costruzione è promossa dalla benemerita

«Fondazione Berti» e verrà affidata alla Sez. di Padova.

Rifugio Enrico Falck al Passo di Verva (m 2000).

È stato inaugurato il 28 giugno, presso il Passo Verva in Val Grosina, per cura della Sez. di Dervio, proprietaria del Rifugio.

COMUNICATI DELLA SEDE CENTRALE

Assicurazioni Infortuni per i Soci

La Compagnia Latina di Assicurazioni S.p.A. - corso Europa 10, Milano, presterà col corrente anno la propria garanzia assicurativa contro gli infortuni per istruttori e allievi delle scuole e dei corsi di alpinismo, promossi e organizzati dal C.A.I.

VERBALE DEL CONSIGLIO CENTRALE

Milano, 16 febbraio 1964

Presenti:

Il Presidente Generale: Bertinelli.

I Vice-presidenti Generali: Bozzoli, Chabod, Costa.

Il Segretario Generale: Antoniotti.

Il Vice-segretario Generale: Saviotti.

I Consiglieri: Apollonio, Ardenti Morini, Bertarelli, Bortolotti, Cecioni, Ceriana, Credaro, Datti, Galanti, Gualco, Marangoni, Ongari, Ortelli, Rovella, Saglio, Silvestri, Spagnoli, Tacchini, Toniolo, Valdo, Vallepiana, Vandelli, Veneziani.

I Revisori dei conti: Bollati, Massa, Penzo, Pinotti.

Il Tesoriere: Casati Brioschi.

Assenti:

Fossati Bellani, Mezzatesta, Pascatti, Pastore, Azzini.

Invitati:

Il Direttore Generale: Quaranta.

Il Redattore della Rivista: Bertoglio.

Il Presidente Generale, commemora la cara figura del compianto collega rag. Giuseppe Cescotti, scomparso pochi giorni or sono ne ricorda la gentilezza d'animo, la modestia

ed il tenace attaccamento al C.A.I. dimostra nell'assolvimento dei compiti connessi alle cariche da lui ricoperte, di Consigliere Centrale, di Segretario Generale, di Segretario del Consorzio Nazionale Guide e Portatori, di Ispettore di Rifugi e di Consigliere della Sezione di Milano; quindi rinnova alla sua famiglia le più affettuose condoglianze del Consiglio Centrale.

- 1) **Approvazione verbale del Consiglio Centrale del 14-15-1963 in Milano.**
- 2) **Ratifica verbale del Comitato di Presidenza dell'8-1-1964 in Milano.**
- 3) **Ratifica verbale del Comitato di Presidenza del 27-1-1964 in Milano.**
- 4) **Ratifica verbale del Comitato di Presidenza dell'11 febbraio 1964.**

Nel corso dell'esame del verbale sono stati trattati i seguenti argomenti:

a) Bollini tesseramento: Soglio raccomanda per l'avvenire una migliore esecuzione dei bozzetti scelti per i bollini sociali.

b) Corpo Soccorso Alpino: Pinotti nella sua veste di Direttore del C.S.A. espone la situazione organizzativa, quale risulta dopo il trasferimento della Direzione da Parma a Torino. In particolare, dopo aver ricordato che a Parma egli poteva disporre di adeguati locali messi gentilmente a disposizione da quella Università e soprattutto poteva valersi della collaborazione retribuita di una segretaria amministrativa e di altra segretaria organizzativa, fa presente la urgente necessità di trovare in Torino — nuova Sede del C.S.A. — locali adatti ed un segretario stipendiato che assicuri la continuità dei compiti e possa sviluppare le iniziative programmate dalla Direzione del C.S.A. Infine raccomanda che gli amici torinesi diano a lui, nuovo della città, la loro collaborazione per la soluzione di questi importanti problemi.

Il Presidente Generale ringrazia Pinotti per la sua esposizione altamente apprezzata e gli assicura tutto l'appoggio della Sede Centrale.

Chabod, Ceriana, Toniolo assicurano a Pinotti la loro collaborazione e prospettano le seguenti soluzioni:

- adibire a Sede del C.S.A. un salone, attualmente non utilizzato, del Museo della Montagna, oppure richiedere al Sindaco di Torino la concessione di alcuni locali nello stadio comunale;
- affidare l'incarico di segretario retribuito a persona già segnalata fin dallo scorso anno, qualificata per titolo di studio e come alpinista, la quale, occupata in mattinata in altra attività, potrebbe dedicare al C.S.A. l'intero pomeriggio.

Marangoni ritiene indispensabile e urgente dare al C.S.A. i mezzi per ben funzionare, affinché possano essere anche promosse nuove iniziative come quella di organizzare ogni anno un convegno dei Capi Stazione ed un Corso Nazionale di aggiornamento per i volontari del C.S.A.

Bozzoli prospetta anche l'opportunità di affiancare al Direttore un Vice-direttore che gli sia di aiuto sia nei compiti organizzativi che in quelli di rappresentanza.

Il Consiglio Centrale, ascoltata la relazione di Pinotti e la discussione seguitane, dà incarico al Comitato di Presidenza di esaminare con il Direttore del C.S.A. Pinotti tutti gli aspetti del problema e di predisporre le soluzioni ritenute più idonee.

A seguito delle discussioni, i verbali vengono approvati.

- 5) **Bilancio consuntivo 1963.** Antoniotti illustra il bilancio consuntivo 1963 analizzando dettagliatamente le singole voci che lo costituiscono e mette in evidenza le risultanze della gestione. In proposito osserva che il disavanzo, già previsto nel bilancio preventivo in L. 10.000.000, è stato contenuto in sole L. 6.599.201 attraverso la realizzazione di talune maggiori entrate e la compressione delle spese sempre attentamente seguite. Prospetta infine la possibilità di chiudere il bilancio in pareggio, attingendo al fondo riserva speciale, accantonato in passato proprio per far fronte ad esigenze di natura straordinaria.

Penzo, a nome del Collegio dei Revisori dei Conti, dichiara esatte le risultanze di bilancio e si associa ad Antoniotti anche per quanto riguarda la possibilità di chiudere il bilancio in pareggio, ed a questo proposito suggerisce di presentare alla Assemblea dei Delegati il bilancio con il disavanzo di L. 6.599.201, accompagnato dalla proposta di coprire il disavanzo stesso utilizzando la riserva speciale.

Spagnolli, dopo avere chiesto ed ottenuto chiarimenti su specifiche voci di bilancio, si dichiara d'accordo sulla proposta Penzo.

Il Consiglio Centrale, dopo gli interventi di cui sopra, approva il bilancio consuntivo per l'anno 1963 portante il disavanzo di L. 6.599.201 e delibera di sottoporlo all'Assemblea dei Delegati nella stesura presentata dal Segretario Generale Antoniotti, proponendo all'Assemblea stessa la copertura del disavanzo mediante riduzione della riserva speciale.

- 6) **Bilancio preventivo 1964.** Il Consiglio prende in esame tre diversi progetti di bilancio preventivo predisposti dal Comitato di Presidenza sulla base di tutte le osservazioni e di tutte le considerazioni affiorate in sede di esame circa la utilizzazione del contributo statale.

Intervengono nella discussione il Presidente Generale, i Vice-presidenti Bozzoli e Chabod, il Segretario Antoniotti, i Consiglieri Ardenti Morini, Ceriana, Credaro, Datti, Ortelli, Spagnolli, Vandelli ed i Revisori dei Conti Penzo e Pinotti.

Il Consiglio Centrale considerato che nel bilancio preventivo viene inserita — per la prima volta — la utilizzazione del contributo di legge, e data l'assenza dei Consiglieri di diritto, la cui nomina è in corso, rinvia la definitiva formulazione alla prossima seduta.

Infine, tenuto conto dei termini di presentazione, su suggerimento del Consigliere Datti, il Consiglio invita la Presidenza Generale a prendere contatto amichevole in Roma con i Consiglieri nominandi ex lege.

Il Consiglio Centrale riafferma peraltro che il bilancio, pur nella sua unicità, deve consentire la piena identificazione delle voci di spesa sulla quale i Consiglieri di legge hanno facoltà di esercitare i diritti loro attribuiti dall'art. 6 della legge n. 91 del 26-1-63.

- 7) **Convocazione dell'Assemblea dei Delegati.** Il Consiglio delibera di convocare l'Assemblea dei Delegati 1964 per il giorno 17 o 24 maggio in Novara.

La decisione definitiva sulla data sarà comunque presa dal prossimo Consiglio.

- 8) **Rivista Mensile.** Il Presidente Generale fa presente la necessità di aggiornare i prezzi di abbonamento della Rivista Mensile in seguito alla avvenuta modifica migliorativa ed al conseguente aumento del costo della pubblicazione, salito a L. 640 per i 12 numeri che usciranno durante l'anno; ed in proposito non può fare a meno di osservare che la quota di associazione del socio ordinario, che è di L. 550, non copre neppure il costo della Rivista Mensile.

I prezzi di abbonamento proposti dal Comitato di Redazione sono i seguenti:

abbonamento Soci aggregati . . .	L. 500
abbonamento Sezioni, Rifugi e Guide	L. 500
abbonamento Soci vitalizi	L. 800
abbonamento non Soci Italia	L. 1.200
abbonamento non Soci Estero	L. 1.500
numeri sciolti	L. 150
abbonamento soci ordinari (compresa nella quota di associazione).	

Aumento quote sociali. La discussione sulla determinazione del prezzo di abbonamento della Rivista Mensile porta il Consiglio ad esaminare una proposta di aumento delle quote sociali fatta dal Comitato di Presidenza.

I Consiglieri presenti convengono che le quote sociali sono oggi inadeguate alle

prestazioni offerte ai Soci dal Sodalizio tuttavia, per ragioni contingenti, ritengono opportuno rinviare ad altro momento ogni decisione in merito.

- 9) **Commissioni Centrali.** Galanti illustra e commenta la proposta di delibera concernente il funzionamento delle Commissioni Centrali.

I Consiglieri dopo ampia discussione, alla quale prendono parte il Presidente Generale, i Vice-presidenti Bozzoli, Chabod, Costa, i Consiglieri Apollonio, Ceriana, Soglio, Saviotti, Vallepiana e il Revisore dei Conti Penzo, approvano la delibera nel testo predisposto dal Consigliere Galanti e, nell'occasione, rinnovano a tutte le Commissioni un vivo ringraziamento per il loro diretto ed efficace interessamento al Sodalizio.

Comitato di Redazione. Il Consiglio Centrale ratifica la nomina del signor Toni Ortelli a Presidente del Comitato di Redazione della Rivista Mensile; inoltre, su proposta dello stesso Ortelli, nomina l'ing. Franco Tizzani della S.U.C.A.I. di Torino, e il dott. Piero Rossi della Sezione di Belluno, componenti del Comitato di Redazione.

- 10) **Soci Onorari.** Il Consiglio Centrale approva la relazione della Commissione (Vallepiana, Ortelli, Saviotti) nominata per la regolamentazione della «candidatura a Soci Onorari del C.A.I.».

Fissa inoltre alla prossima seduta l'esame delle eventuali candidature nel frattempo presentate, e considerato il breve periodo che intercorre prima dell'Assemblea dei Delegati, rinvia al 1965 l'applicazione della particolare norma che fissa in tre mesi il termine per l'invio ai Consiglieri Centrali delle proposte motivate di nomina.

I membri del Comitato di Presidenza, per un senso di riguardo verso il Consiglio e l'Assemblea, fanno presente che si asterranno dal fare presentazioni lasciando queste ai Consiglieri Centrali.

- 11) **Costituzione Sottosezione di Caselle.** Il Consiglio approva la costituzione della Sottosezione di Caselle che pone alle dipendenze della Sezione di Torino.

- 12) **Prossima riunione del Consiglio Centrale.** Fissata per il giorno 12 aprile a Bologna.

La riunione iniziata alle ore 9, interrotta dalle ore 12 alle ore 14, ha termine alle ore 17.

Il Segretario Generale del C.A.I.
dr. **Lulgi Antoniotti**

Il Presidente Generale del C.A.I.
avv. **Virginio Bertinelli**

VERBALE DEL CONSIGLIO CENTRALE

Bologna, 12 aprile 1964

Presenti:

Il Presidente Generale: Bertinelli.

I Vice-presidenti Generali: Bozzoli, Chabod, Costa.

Il Segretario Generale: Antoniotti.

Il Vice-segretario Generale: Saviotti.

I Consiglieri: Apollonio, Ardenti Morini, Bortolotti, Cecioni, Ceriana, Credaro, Datti, Fossati Bellani, Galanti, Marangoni, Mezzatesta, Ongari, Ortelli, Rovella, Saglio, Silvestri, Spagnolli, Tacchini, Toniolo, Valdo, Vallepiana, Vandelli.

I Revisori dei Conti: Azzini, Bollati, Massa, Penzo, Pinotti.

Il Tesoriere: Casati Brioschi.

Assenti:

Bertarelli, Gualco, Pascatti, Pastore, Veneziani.

Invitati:

Il Direttore Generale: Quaranta.

Il Redattore della Rivista: Bertoglio.

Il Presidente della Sezione di Bologna: dr. Calamosca.

Il Presidente Generale ringrazia cordialmente i rappresentanti della Sezione di Bologna, quindi dà al Consiglio l'attesa notizia che la nota legge n. 91 ha ormai avuto pratica attuazione: è stato infatti già versato al C.A.I. il contributo di legge relativo agli esercizi 1962-63 e 1963-64 e con foglio in data 2-4-64 il Ministro del Turismo ha comunicato i nominativi dei Membri del Consiglio Centrale designati dai sei Ministeri interessati dalla legge:

- Generale di Divisione Alfredo Rossetti, in rappresentanza del Ministero della Difesa;
- Ispettore Generale dr. Armando Di Fidio, in rappresentanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo;
- Vice-prefetto dr. Stanislao Pietrostefani, in rappresentanza del Ministero degli Interni;
- Ispettore Generale dr. Sanzio Patacchini, in rappresentanza del Ministero del Tesoro;
- Ispettore Generale dr. Marco Aurelio Visco, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione;
- Ispettore Generale dr. Giuseppe Melocchi, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Ad integrare il Collegio dei Revisori dei Conti sono stati nominati i signori:

- Direttore di Divisione dr. Giuseppe Giandolini in rappresentanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.
- Direttore di Divisione dr. Bartolomeo Palomba, in rappresentanza del Ministero del Tesoro.

Il Presidente Generale, spiacente perché la tardiva comunicazione non ha consentito di invitare i nuovi colleghi alla riunione di oggi, indirizza loro un cordiale e grato saluto e manifesta l'intenzione di convocare nei prossimi

giorni, il Comitato di Presidenza a Roma, estendendo l'invito ai suddetti rappresentanti ex lege.

1) **Approvazione verbale del Consiglio Centrale del 16-2-64 in Milano.** Il verbale viene approvato alla unanimità.

2) **Ratifica verbale del Comitato di Presidenza del 9-3-64 in Milano.** Il verbale viene ratificato alla unanimità. Nel corso dell'esame vengono prese le seguenti delibere:

a) **Collana Guida Monti d'Italia - prezzo dei volumi.** Antoniotti dà lettura della lettera pervenuta dal T.C.I., concernente la richiesta di stabilire i nuovi prezzi di vendita delle Guide, ed il Consiglio Centrale esamina ampiamente tale proposta. Dopo ampia discussione viene approvata la seguente delibera: «Il Consiglio Centrale, vista la richiesta del T.C.I. di stabilire nuovi prezzi di vendita per le Guide dei Monti d'Italia, aumentando di L. 300 il prezzo di ciascuna pubblicazione;

esaminata la situazione delle giacenze in magazzino e le difficoltà di vendita già ripetutamente prospettate, sia dalle Sezioni sia in Consiglio Centrale; dà mandato alla Presidenza Generale per il riesame della questione con il T.C.I.».

b) **Collana Guida Monti d'Italia - Guida del Monte Bianco.** Il vice-presidente Chabod riferisce sullo stato di preparazione del secondo volume della Guida del Monte Bianco ed informa delle necessità di completare al più presto l'intera Guida. A tale scopo invita il Consiglio ad autorizzare la pubblicazione del secondo volume.

Pertanto il Consiglio approva la seguente delibera: «Il Consiglio Centrale, ricordata la precedente delibera con la quale approvava la pubblicazione di tre volumi illustrativi della zona del Monte Bianco; informato che il Collega Saglio ha già predisposto la prima stesura del testo del secondo volume della Guida in oggetto e già ha raccolto la relativa documentazione fotografica; preso atto che il vice-presidente Chabod ha assicurato che la Guida potrà uscire verso la fine del prossimo anno (1965);

approva ed autorizza la pubblicazione del secondo volume della Guida del Monte Bianco, affidandone la compilazione ai precedenti autori».

c) **Convenzione C.A.I. - Società Garber & Pavarin.** Bozzoli riferisce sulla richiesta presentata dalla Società Garber & Pavarin nonché sull'accordo in generale già intercorso con tale Società.

Fa presente inoltre l'opportunità di perfezionare l'accordo attraverso un apposito atto e di ottenere per i Soci del C.A.I. facilitazioni maggiori. Dopo ampia discussione il Consiglio Centrale approva la seguente delibera: «Il Consiglio Centrale si dichiara favorevole a concedere alla Società Garber & Pavarin il diritto di sor-

volò, con funivia ed elettrodotta, sulla nostra proprietà al Passo del Pordoi, nonché il diritto di superficie per l'installazione di un pilone di sostegno della linea elettrica.

Condiziona tuttavia il perfezionamento dell'accordo al pagamento di un equo corrispettivo ed alla concessione di particolari e concrete facilitazioni ai Soci del C.A.I.».

3) **Ratifica verbale del Comitato di Presidenza del 23-3-64 in Milano.** Il verbale viene ratificato all'unanimità. In sede di esame viene discusso il seguente punto:

Volume «I 100 anni del C.A.I.». Bozzoli riferisce che i primi 2000 volumi del centenario sono già stati esauriti e continuano a pervenire richieste e prenotazioni, rendendo necessaria una ristampa del volume. A tale scopo sono stati richiesti a Tamari i preventivi di costo per la seconda edizione e per una tiratura di 3000 copie.

Dopo ampi interventi, nel corso dei quali viene fatto rilevare che diversi errori sono stati riscontrati nel testo e che una ristampa dovrebbe quindi essere preceduta da una correzione dei medesimi, il Consiglio Centrale approva la seguente delibera: «Il Consiglio Centrale, considerato il rapido esaurimento della prima edizione del volume «I 100 anni del C.A.I.»», delibera di procedere alla ristampa di 3000 copie del volume, previa correzione degli errori riscontrati e di mantenere invariato il prezzo di L. 6.500 per le Sezioni ed i soci e di L. 10.000 per i non soci.

Rinvia invece ogni decisione sulla questione dell'indice del volume, da farsi eventualmente in un secondo tempo ed a parte».

Inoltre vengono esaminati e discussi i seguenti argomenti:

a) **Causa C.A.I.-Desio.** Il Presidente relaziona il Consiglio sulla sentenza emessa dal Tribunale di Milano nel giudizio di primo grado promosso dal C.A.I. per la restituzione della «caravella» e dell'altro materiale trattenuto dal prof. Desio, ed esprime la piena soddisfazione per l'esito favorevole. Il Consiglio Centrale nel corso dell'ampio dibattito ed esaminata la sentenza il cui testo è stato trasmesso a tutti i Consiglieri:

- manifesta la propria soddisfazione per il pieno riconoscimento al C.A.I. dei suoi diritti relativamente al premio internazionale Cristoforo Colombo (Caravella d'Oro), alla documentazione fotografica ed al materiale della spedizione del C.A.I. al K2, oggetto della causa;
- esprime un vivo ringraziamento al Comitato di Presidenza, alla Commissione Legale ed ai patroni avv. Giorgio Menoni e Giorgio Jarach per il loro vivo interessamento alla causa;
- decide di invitare i nostri legali a far

notificare la sentenza al prof. Ardito Desio ed al Presidente del Museo Nazionale della Tecnica e della Scienza; — si riserva di esaminare, a tempo opportuno, ogni altra questione relativa ai rapporti con il prof. Desio.

b) **Offerta del Socio comm. Giorgio Murari.**

Il Consiglio Centrale esprime un vivo ringraziamento al Socio Murari che ha voluto ancora una volta manifestare la propria simpatia verso il Sodalizio offrendo al C.A.I. la carta occorrente per stampare, in alcune migliaia di copie, una raccolta delle illustrazioni del volume del Centenario. Affida quindi al collega Saglio, l'incarico di sottoporre al comm. Murari la proposta di utilizzare la carta gentilmente offerta per stampare un calendario del C.A.I. sul quale siano riprodotte le 12 migliori e più significative illustrazioni del volume del Centenario.

c) **Propaganda a favore del turismo alpino.**

Il Consigliere Fossati Bellani prospetta l'opportunità di svolgere una efficace azione di propaganda per il turismo alpino distribuendo gratuitamente presso i posti di frontiera, prospetti illustrativi delle montagne, dei rifugi, dei sentieri e delle attrezzature turistiche che possono interessare il turista straniero che entra in Italia.

La proposta di Fossati Bellani, viene esaminata dal Consiglio ed il collega Spagnoli in proposito propone e raccomanda al Presidente Generale di ricercare un incontro con il Ministro del Turismo e dello Spettacolo per prospettargli questa ed altre iniziative di interesse nazionale.

4) **Bilancio preventivo 1964.** L'argomento è svolto dal Segretario Generale Antoniotti, il quale richiamandosi ad una relazione precedentemente inviata ai Consiglieri, espone i criteri che hanno informato la impostazione del bilancio preventivo 1964. In particolare per quanto riguarda il contributo ex lege, informa che il progetto a mani dei Consiglieri è stato ulteriormente modificato, con l'inclusione dei contributi arretrati di L. 120.000.000, corrispondenti al contributo 2° semestre 1962 e anno 1963, esponendo gli stessi sotto la voce «accantonamento per fondi da destinare», in quanto per l'utilizzo di tale somma è opportuno predisporre un apposito piano. Infine il Segretario Generale Antoniotti, in relazione al buon termine disponibile per la presentazione del bilancio preventivo alla Assemblea dei Delegati, fa presente le difficoltà che sorgono per la non ancora avvenuta approvazione da parte dei Consiglieri di diritto sulla destinazione del contributo di legge. Per quanto concerne il merito, Antoniotti esprime l'opportunità di elevare il contributo destinato al Festival di Trento da L. 500.000 a L. 1 milione, rettificando le voci «contributo spedizioni extra europee» e «contributo alle Sezioni».

Nella discussione intervengono il Presidente Generale, i vice-presidenti Bozzoli, Chabod, i consiglieri Ardenti Morini, Ceriana, Credaro, Datti, Fossati Bellani, Ortelli, Rovella, Saviotti, ed infine il consigliere Spagnoli, propone di approvare il bilancio e delegare al Comitato di Presidenza l'ulteriore esame con i Consiglieri di diritto, in tempo utile agli effetti dei termini decorrenti per la presentazione del bilancio alla Assemblea.

Dopo di che il Consiglio approva alla unanimità la seguente delibera: «Il Consiglio Centrale, esaminato e discusso il bilancio preventivo per l'anno 1964 presentato dalla Presidenza Generale, mentre lo approva in linea di massima, dà mandato alla Presidenza Generale di prendere gli opportuni contatti con i Consiglieri di diritto, per la sua approvazione definitiva, al fine della presentazione del bilancio alla Assemblea dei Delegati. Si dà pure atto che è stato approvato di elevare da L. 500.000 a L. 1.000.000 il contributo destinato al Festival Internazionale del Film della Montagna e dell'Esplorazione».

- 5) **Soci Onorari.** Il Presidente Generale richiama le relazioni già inviate ai Consiglieri sulle proposte pervenute alla Presidenza per la nomina a Socio Onorario e rimette quindi al Consiglio le decisioni relative.

Per quanto concerne la votazione viene stabilita la seguente procedura:

- a) votazione segreta a mezzo di apposita scheda;
- b) approvazione delle candidature a maggioranza dei 2/3 dei votanti, considerando tali anche gli eventuali astenuti;
- c) scrutinio delle schede da parte del Collegio dei Revisori dei Conti.

Al termine dello scrutinio il dr. Penzo dà comunicazione che hanno ottenuti i voti favorevoli previsti, le proposte relative ai seguenti nominativi:

- Bertarelli dr. Guido;
- Bonacossa ing. Aldo;
- Corti prof. Alfredo;
- Ottolenghi di Vallepiana dr. Ugo;
- Dyhrenfurth O. Gunter;
- Hunt gen. John;
- Somervell T. Howard.

Il Consiglio pertanto delibera che tali proposte siano presentate alla Assemblea dei Delegati per la nomina a Soci Onorari.

- 6) **Assemblea dei Delegati.** Il Consiglio Centrale conferma la convocazione della Assemblea dei Delegati a Novara e fissa la data del 24 maggio, approvando per la convocazione il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori;
- 2) approvazione del verbale dell'Assem-

blea Ordinaria e Straordinaria di Roma del 31 marzo 1963 (pubblicato sul n. 7/8-1963 della Rivista Mensile);

- 3) approvazione del verbale dell'Assemblea straordinaria di Torino dell'8 settembre 1963 (pubblicato sul n. 11/12-1963 della Rivista Mensile);
- 4) relazione del Presidente Generale;
- 5) bilancio consuntivo 1963 e relazione dei Revisori dei Conti;
- 6) bilancio preventivo 1964;
- 7) proposta di nomina a Soci Onorari del C.A.I. dei signori: Bertarelli Guido, Bonacossa Aldo, Corti Alfredo, Dyhrenfurth Gunter, Hunt John, Somervell Howard, Vallepiana Ugo;
- 8) elezione di 1 Vice-presidente in sostituzione di Amedeo Costa, uscente per compiuto triennio e rieleggibile;
- 9) elezione di 11 Consiglieri Centrali di cui:
 - a) 9 Consiglieri uscenti per compiuto triennio e rieleggibili: Bortolotti Giovanni, Credaro Bruno, Gualco Giorgio, Pastore Gianni, Rovella Nazzareno, Silvestri Guido, Spagnoli Giovanni, Vallepiana Ugo, Vandelli Alfonso;
 - b) 1 Consigliere in sostituzione del consigliere Cescotti Giuseppe deceduto al termine del suo mandato;
 - c) 1 Consigliere in sostituzione del consigliere Negri Cesare deceduto nel corso del suo mandato;
- 10) varie.

- 7) **Celebrazione del 10° anniversario della conquista del K2.** Il Segretario Generale Antoniotti espone che il prossimo 1. agosto ricorrerà il 10° anniversario della conquista del K2 e che la Presidenza ritiene doveroso ed opportuno ricordare attraverso una manifestazione quella importante vittoria italiana.

Il Consiglio Centrale approva l'iniziativa e rinvia alla prossima seduta l'esame del programma particolareggiato.

- 8) **Celebrazione del centenario della prima salita al Cervino.** Il Consiglio, dopo aver esaminato favorevolmente la proposta di massima presentata dal socio Guido Monzino, in merito alla celebrazione in oggetto, dà incarico al Vice-presidente Chabod di interessarsi alla iniziativa, prendendo gli opportuni accordi con il socio Guido Monzino.

- 9) **Approvazione del Regolamento della Commissione Scuole Nazionali di Alpinismo.** Si rinvia l'approvazione del regolamento al prossimo Consiglio e si pregano i Consiglieri di far conoscere nel frattempo alla Segreteria del C.A.I. le loro osservazioni in merito.

- 10) **Guide Sciatori.** Il Vice-presidente Chabod informa che il Consiglio del Consorzio Na-

zionale Guide e Portatori ha deliberato di sottoporre alla approvazione del Consiglio Centrale il seguente articolo aggiuntivo del regolamento Statuto del Consorzio stesso: «La qualifica di "Guida Sciatore" viene concessa:

- a) di diritto a tutte le Guide che siano contemporaneamente Maestro di sci e che ne facciano richiesta scritta al Consorzio, tramite il proprio Comitato Regionale;
- b) a tutte le Guide che, avendo compiuto il 25° anno di età e non essendo contemporaneamente Maestri di sci, abbiano partecipato agli appositi corsi di tecnica dello sci-alpinismo e superato gli esami a carattere nazionale organizzati dal Consorzio.

La qualifica di Guida Sciatore dà diritto ad organizzare, dirigere, e svolgere Corsi di tecnica sci-alpinistica e programmi di attività sci-alpinistica e di turismo sciistico, nonché all'accompagnamento della clientela su qualunque terreno sci-alpinistico e di turismo sciistico, servito o meno da mezzi meccanici; ne è esclusa però qualunque attività didattica di tecnica dello sci su campetto e su pista, salvi accordi con la CO.SCU.MA. della F.I.S.I. ed il C.N.G.P. del C.A.I.

«Alla Guida Sciatore verrà consegnato, tramite i Comitati Regionali, apposito distintivo nominativo che non potrà essere ceduto né prestato ad altri colleghi privi di tale qualifica; nel contempo verrà fatta menzione di tale qualifica nel suo libretto di riconoscimento».

Il Consiglio ritenendo opportuna l'istituzione della qualifica di Guida Sciatore, approva l'articolo su riportato.

- 11) **Protezione della Natura.** Il consigliere Tacchini illustra in un'ampia relazione le iniziative prese per la diffusione del movimento e si rammarica per la mancata collaborazione da parte delle Sezioni.

Il Segretario Generale comunica in proposito che l'U.I.A.A. ha inteso promuovere un concorso per un bozzetto sulla flora e sulla fauna alpina in modo da diffondere maggiormente questa importante iniziativa.

Antonioti comunica in proposito che quest'ultima manifestazione potrebbe essere inserita tra le manifestazioni di contorno del Festival di Trento, tuttavia prima di prendere decisioni concrete in materia si rende necessaria una riunione da tenersi in Milano con l'intervento dei consiglieri Tacchini e Casati Brioschi e del Presidente della Commissione Cinematografica, dr. Zecchinelli.

Il Consiglio Centrale nel prendere atto di quanto sopra rinvia l'esame degli argomenti in attesa delle successive proposte.

- 12) **Domanda di concessione del diritto di reciprocità dei Rifugi del C.A.I. da parte**

del Gruppo Alpino Lussemburghese. Bozoli informa che il Gruppo Alpino Lussemburghese, attraverso l'U.I.A.A., ha chiesto il trattamento di reciprocità previsto dal nostro Statuto.

Il Consiglio esamina ampiamente le condizioni e le modalità con cui attuare tale reciprocità e dato il particolare caso in esame decide di riservare ai Soci del Gruppo Alpino Lussemburghese le stesse agevolazioni riservate ai Soci del C.A.I.

- 13) **Costituzione Sezione di Calco.** Si approva la costituzione della Sezione di Calco.
- 14) **Trasformazione in Sezione della Sottosezione Uget di Venaria Reale.** Si approva la costituzione in oggetto disponendo che la stessa prenda il nome di Venaria Reale perdendo la dizione di «Uget».
- 15) **Trasformazione in Sezione della Sottosezione di Bordighera.** Si rinvia l'esame della richiesta in attesa di conoscere il parere della Sezione di Ventimiglia alle cui dipendenze la sottosezione è attualmente posta.
- 16) **Trasformazione in Sezione della Sottosezione di Fermignano.** Vista la comunicazione del conte Datti, il Consiglio delibera di non approvare la trasformazione richiesta.
- 17) **Rifugio Attilio Tissi della Sezione di Belluno.** Il consigliere Apollonio riferisce sulla pratica iniziata dalla Sezione di Belluno tendente ad ottenere un contributo per il Rifugio Tissi e chiede che il Consiglio autorizzi esplicitamente la Sezione ad esplicare tutte le pratiche occorrenti. Dopo breve discussione il Consiglio Centrale approva la seguente delibera: «Il Consiglio Centrale, regolarmente eletto dalla Assemblea dei Delegati Sezionali, dopo aver preso visione della pratica iniziata dalla Sezione di Belluno allo scopo di ottenere dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo un contributo per il Rifugio Attilio Tissi, autorizza la trascrizione per anni dieci del vincolo previsto dall'art. 14 della legge 15-2-1962 n. 68 a carico dell'immobile destinato al rifugio Attilio Tissi in Comune di Alleghe di proprietà della Sezione C.A.I. di Belluno, ed autorizza il Presidente della Sezione di Belluno, cav. Furio Bianchet, a seguire l'iter della pratica presso il competente Ministero del Turismo ed a firmare tutti gli atti, nessuno escluso, relativi al perfezionamento della pratica».

La riunione del prossimo Consiglio viene fissata per il giorno 23 maggio a Novara.

La riunione iniziata alle ore 9 e sospesa dalle ore 12,30 alle 14,30 ha termine alle ore 16,30.

Il Segretario Generale del C.A.I.

dr. Luigi Antonioti

Il Presidente Generale del C.A.I.
avv. Virginio Bertinelli

TARIFE NEI RIFUGI DEL C.A.I. PER L'ANNO 1964

TARIFE VIVERI, PERNOTTAMENTI E PRESTAZIONI	Categorie		
	B	C	D
Tavolato con materassi e coperte	200	250	300
Cuccetta o letto con materassi e coperte:			
— vano a più di 4 posti	300	350	400
— vano fino a 4 posti	400	500	600
Biancheria da letto: prezzo da stabilirsi dalle Sezioni			
Contributo manutenzione rifugio (solo per i non Soci)	50	50	50
Uso stoviglie e/o uso del posto per chi consuma viveri propri (ai non Soci maggiorazione del 100%)	50	100	150
Coperto: solo per i non Soci	110	165	165
Coperto: per i Soci (solo cat. D)	—	—	150
Minestra in brodo	210	230	250
Minestrone di verdura	250	270	290
Minestra asciutta (gr. 100 pasta o riso)	340	370	400
Pane (gr. 100) o polenta (gr. 200)	65	75	85
Formaggio (gr. 70)	185	205	225
Vino da pasto (1/4 di litro)	120	150	180
Caffè espresso o filtro	75	85	95
Caffè-latte (1/4 di litro)	165	195	235
Thé semplice (1/4 di litro)	120	140	170
Piatto carne con contorno (almeno gr. 80 spezzatini o manzo bollito)	590	670	750
Grappa (1/40 di litro)	90	100	110
Acqua potabile bollente al litro	100	150	200
Acqua potabile fredda di fusione al litro	50	75	100
Pranzo a prezzo fisso (minestra in brodo o minestrone; piatto di carne con contorno; pane; formaggio in porzioni normali)	1050	1170	1300
Pranzo a prezzo fisso con minestra asciutta	1120	1230	1350
Riscaldamento vivande proprie (per persona)	110	165	220
Riscaldamento rifugio (per persona)	90	130	175

Questi prezzi sono i massimi; valgono per i Rifugi di cat. B, C, D, ed esclusivamente per i soci del C.A.I. e per quelli delle Associazioni estere con rapporto di reciprocità. I Soci e gli assimilati, nei rifugi di Cat. A, hanno diritto alle seguenti facilitazioni: sconto del 10% sui viveri e vivande; del 50% sui pernottamenti in vani a più di quattro posti; del 20% in vani fino a quattro posti. Anche per i rifugi di Cat. A tutti i prezzi sono comprensivi del servizio, I.G.E. e di qualsiasi altra tassa.

L'ingresso è gratuito per: i Soci, le Guide, i Portatori del C.A.I., gli Ufficiali in servizio di tutte le F.A., i sottufficiali e militari di truppa in servizio isolato od in pattuglia, i soci dei Club esteri coi quali vige il trattamento di reciprocità, i topografi militari e civili dell'Istituto Geografico Militare, i membri delle Squadre di Soccorso alpino.

Per i non soci le tariffe dei pernottamenti sono maggiorate del 100% per le categorie B e C e del 200% per i rifugi di categoria D; i prezzi viveri e bevande devono essere maggiorati di una percentuale stabilita dalle Sezioni: minimo 10%, massimo 25%.

I prezzi viveri non elencati saranno stabiliti dalle Sezioni, fermi restando i rapporti di differenza tra Soci e non Soci.

Periodo invernale (1° dicembre - 30 aprile): è consentito un aumento del 20% su tutte le voci di tariffa e bevande: un aumento fino al 200% sulla voce «riscaldamento rifugio».

Eventuali osservazioni o reclami in merito alla applicazione di questa tariffa, sono da indirizzarsi alla «Commissione Centrale Rifugi» Club Alpino Italiano - Milano, via Ugo Foscolo, 3.

ASSICURAZIONE INFORTUNI PER SOCI DEL C.A.I.

La Società Assicurazioni Venezia di Milano, garantisce ai Soci del Club Alpino Italiano il rimborso spese operazione di soccorso in montagna.

ATTENZIONE!

Agli effetti assicurativi la qualità di Socio del Club Alpino Italiano al momento dell'infortunio sarà desunta unicamente dagli appositi elenchi dei Soci pervenuti dalle Sezioni alla Sede Centrale. La denuncia delle operazioni di soccorso deve essere fatta alla Se-

de Centrale del Club Alpino Italiano - via Ugo Foscolo 3, Milano - dal Socio interessato o dai suoi familiari entro 7 giorni dall'infortunio; in mancanza di tale denuncia verrà fatta dalle Sezioni del C.S.A. e dalle Sezioni del C.A.I., purché pervengano alla Sede Centrale entro 7 giorni dalla data dell'operazione di soccorso.

L'assicurazione non si estende agli infortuni dipendenti da alpinismo agonistico o di spettacolo e nemmeno agli infortuni derivanti dall'esercizio dello sci fuori dalla forma classica dello sci-alpinismo.

